ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Giovedì 30 Giugno 1904 — Telefoni: Amministrazione N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N.° 8204

Tre forti di Porto Artuo conquistati dai giapponesi

La situazione in Manciurà. - Un nuovo „raid" della squadra di Vladivostok? - Una torpediniera russa colata a picco nel Baltico. - Una campagna giornalistica.

I giapponesi avanzano dunque su tutta la linea all'attacco delle posizioni russe da Taciciao a Liaojang. Dalle ultime notizie risulta che il concentramento dei mikadiali è già avvenuto e che le truppe dell'e. provenienti da Fenguanceng e Suijan sono riuscite a congiungersi con quelle d'ovest provenienti da Vafangkou e Takuscan.

Cinque colonne nipponiche, avanzando lungo la valle del Liao, attraverso i «defilés» del massiccio centrale, avrebbero già occupato i valichi della catena di Fenciuiling senza incontrar resistenza neppure al passo di Mottien, punto strategico di capitale importanza come quello che domina la grande arteria stradale che da Fenguanceng conduce a Niu-Ciuang.

Le cinque colonne appartengono certamente all'esercito di Kuroki.

A Kuropatkin frattanto - a quanto opinano i critici - non resta che la ritirata, sia perchè i giapponesi hanno già occupato i punti strategicamente più formidabili, sia perchè il congiungimento dei tre eserciti nipponici (Kuroki, Oku e Nozu) che rappresentano un effettivo di circa 200 mila uomini, mette i russi, le cui forze si calcolano di poco superiori ai 200 mila uomini, in condizione di troppo grande inferiorità.

Un potente alleato di Kuropatkin potrà essere il culminare della stagione delle pioggie che, tra una ventina di giorni, renderà pressochè impossibili i movimenti delle grandi masse nipponiche.

Ma potrà il generalissimo russo, di fronte all'incalzare veloce, ininterrotto dei giapponesi, evitare una battaglia decisiva per tanti giorni ancora? Sarebbe impossibile qualora si pensi ai continui combattimenti dell'avanguardia giapponese colla retroguardia russa avvenuti in questi giorni sulla linea Siunecen-Taciciao-Haiceng, i quali mostrano che i giapponesi sono decisi ad attaccare a fondo al più presto.

Anche la «Kreuzzeitung» osserva - ciò che già notammo - che l'entrata dei giapponesi nella valle del Liao ha molta analogia coll'entrata dei prussiani in Boemia nel 1866. Soltanto, mentre le valli boeme sboccavano concentricamente, quelle per le quali si sono avviati i giapponesi mettono in direzioni divergenti: condizione molto più pericolosa di quella del 1866, che già per sè sarebbe stata pericolosissima, se gli austriaci avessero avuto un generale più risoluto che Benedek. La «Kreuzzeitung» si domanda se Kuropatkin saprà approfittare di questa posizione: il che non sembra, date le notizie di ritirata russa su tutta la linea, e del già avvenuto concentramento delle forze giapponesi.

Frattanto, mentre i belligeranti si combattono sui campi di battaglia, un'altra campagna accenna a cominciare fra russi e giapponesi nella stampa. Sono da parte russa accuse atroci contro i giapponesi di torture e di sevizie inflitte ai feriti; da parte nipponica smentite categoriche e controaccuse ai russi che non darebbero alcuna notizia dei prigionieri di guerra e dei feriti giapponesi degenti negli ospedali russi.

Quanto di vero ci sia nelle voci che vengono trasmesse in proposito dal teatro della guerra, è, con i dati attuali, impossibile sceverare; è doveroso però rilevare la contraddizione esistente tra le lodi ufficiali tributate ai giapponesi da parte russa per la cura dei feriti russi negli ospedali e le accuse di atrocità commesse dai nipponici sul campo di battaglia.

I «Times» informano che il Giappone intende rivolgersi agli Stati Uniti perchè si facciano iniziatori di una regolazione internazionale della questione del trattamento dei prigionieri.

Ecco i telegrammi:

L'investimento di Porto Arturo. Tre forti caduti in mano dei giapponesi.

LONDRA 29 (B). La «Reuter» ha da Tokio: I giapponesi avrebbero attaccato domenica le opere fortificatorie a sud-est di Porto Arturo impadronendosi di tre forti. La notizia non è però ufficiale nè confermata d'altra parte.

TOKIO 29 ore 3.30 pom. (Reuter). Il rapporto non ufficiale giunto qui sulla resa di tre forti presso Porto Arturo dice: I forti Cikvanscian, Citomscian e Sociocian furono presi domenica dopo un combattimento durato tutta la giornata. Il combattimento cominciò con un duello delle due artiglierie. Da parte giapponese parteciparono al combattimento truppe di tutte le armi. Il forte Socioscian fu preso per il primo, gli altri due subito dopo. I russi si ritirarono in direzione di ponente ed ebbero 40 morti: il numero dei feriti finora è ignoto. I giapponesi ebbero fra morti e feriti 3 ufficiali e 100 soldati. Due cannoni russi con munizioni caddero in potere dei giapponesi.

LONDRA 29 (N). Lo «Standard» ha dal suo corrispondente da Tokio che colà regna grande sodisfazione per la possibilità di poter sbarcare materiale da guerra a Dalny, giacchè i russi dovettero ritirarsi così precipitosamente che non poterono distruggere le costruzioni portuali.

Una nave russa incagliata presso il capo Liaotescian.

CIFU 29 (Reuter). Alcuni cinesi giunti con una giunca raccontano che una grande nave, probabilmente russa, si trova incagliata su d'uno scoglio a 10 miglia a sud-est di Liaotescian. Il 24 corr. dopochè le navi da guerra giapponesi si furono ritirate da Porto Arturo, la flotta russa sarebbe uscita nuovamente dal porto e rimasta fuori per breve tempo. Presso Porto Arturo si continua a combattere dalla parte di terra: anche dalla parte di mare si intraprendono frequenti attacchi.

Un altro attacco della squadra di Vladivostok?

BERLINO 29 (N). Un telegramma del «Berl. Tageblatt» da Sciangai dice che la flotta di Vladivostok colse l'occasione che i giapponesi devono riparare le loro navi per fare una sortita contro l'isola Oku dove affondarono due o tre piroscafi da trasporto. I giapponesi non avrebbero grandi cannoni per il bombardamento di Porto Arturo. Col piroscafo «Sadomaru» avrebbero affondati anche i grossi cannoni d'assedio. Il fatto che i trasporti giapponesi non erano scortati da incrociatori confermerebbe la supposizione che molte grosse navi giapponesi si trovino in riparazione.

Dal campo russo in Manciuria.

Un proclama di Kuropatkin. - Feriti russi e giapponesi. - Il coraggio di un sottufficiale russo. - Le granate nipponiche.

PIETROBURGO 29 (B). L'«Agenzia telegrafica russa» reca da Liaojang, 28: Il generale Kuropatkin ha pubblicato un proclama all'esercito, dando ordine di trattare i giapponesi caduti o fatti prigionieri con il rispetto dovuto a un valoroso nemico, di dare sepoltura con gli onori militari ai morti e di usare ai feriti le medesime cure come se fossero russi. Questo proclama è una risposta all'ottimo trattamento fatto ai feriti russi negli ospedali giapponesi.

Purtroppo però nell'ultimo tempo giunsero relazioni di sevizie, torture e mutilazioni cui sarebbero stati sottoposti i feriti russi per opera dei giapponesi.

Il bollettino dell'esercito narra che il 21 corrente furono trovati vicino a Saimatsi i cadaveri mutilati di due fucilieri e racconta altri casi consimili. Il giornale aggiunge che si sperava dapprima che le torture fossero state praticate da cinesi e non da giapponesi. Ma purtroppo si è assodato che i soldati giapponesi, cui i superiori non vietano di torturare i caduti, non differiscono per nulla dalle antiche barbare razze dell'Asia.

Il comandante supremo ha conferito al sottufficiale Wolkoff la croce di San Giorgio per il seguente fatto. Travestito da cinese e grazie alla sua conoscenza della lingua cinese, riuscì a introdursi nel campo giapponese a Siunecen e a raccogliere preziose informazioni, che riferì al suo comandante. Più tardi giunse in una località occupata dai giapponesi e si imbattè in una pattuglia, forte di tredici uomini, che raccoglieva informazioni sulla posizione delle forze russe. I giapponesi sospettarono che il Wolkoff non fosse cinese, come appariva al vestito, e lo sottoposero a un interrogatorio. Egli però uccise a revolverate parecchi uomini e, inforcato un cavallo giapponese, fuggì.

Si è accertato che i cannoni giapponesi hanno minore portata dei russi. I giapponesi adoperano ancor sempre granate, che, esplodendo, sviluppano gas micidiali, e il cui uso è proibito dalla convenzione internazionale dell'Aja.

Un'altra sconfitta russa.

TIENTSIN 29 (Reuter). Si assicura che i russi subirono ieri, a 25 verste ad est di Haiceng, una sconfitta. Causa il rapido avanzare dei giapponesi i russi, che si trovavano presso Tacitao, si ritirarono in fretta verso il nord, temendo che fosse loro tagliata la ritirata.

Kuropatkin attaccherà intorno a Tacitao.

LONDRA 29 (N). Il «Times» ha da Tokio: Kuropatkin intende di dare all'altezza di Tacitao una grande battaglia e raccoglie colà a tale scopo cinque o sei divisioni. Per coprire il suo fianco destro contro i giapponesi avanzanti che minacciano Teunicig, egli concentra altri 20 mila uomini verso Kaiping. Nella regione si troverebbero complessivamente 100.000 uomini.

Il «Daily Express» ha da Cifu che da due giorni si combatte accanitamente in Manciuria. I giapponesi avrebbero incominciato, in una formazione di quattro colonne, un'avanzata generale contro i russi.

Lo stesso corrispondente manda da Cifu che gli eserciti nipponici riuniti occupano una linea di quasi 150 miglia, che si estende a Siunecen fino ai forti a sud di Saimatsi, attraverso il massiccio centrale mancese. Una divisione di Oku si è scagliata da Siunecen lungo la ferrovia. Le truppe giapponesi sono in ottimo stato. Nell'ospedale di Niu-Ciuang si trovano 800 feriti russi. Gli ospedali di Liaojang sono rigurgitanti di feriti. Cinquantotto ufficiali e 1044 soldati feriti nella battaglia di Vafankou furono trasportati a Charbin.

Il «Daily Mail» ha dal quartiere principale di Kuroki che la nuova campagna incomincia sotto auspici promettentissimi. Lo stato di salute ed il morale delle truppe è eccellente.

Lo stesso giornale ha da Niu-Ciuang che il generale Stackelberg si troverebbe a Tacitao e la sua retroguardia a Sanscietun. La mancanza di una guarnigione a Niu-Ciuang desta vive apprensioni. Si dice che nei dintorni della città si trovino 3000 briganti. La popolazione inglese ha presentato nuovamente una petizione al console inglese con la preghiera di far venire la nave da guerra «Espiegle».

Lo «Standard» ha da Tientsin che le truppe russe, circa 30 mila uomini, che si trovavano a sud di Kaiciu, si sono ritirate ora a nord di questa città.

Il trattamento dei feriti. Proteste giapponesi.

TOKIO 29 (Ufficiale). Le comunicazioni d'ufficiali russi intorno a pretesi maltrattamenti di feriti hanno sollevato in questi circoli militari grande indignazione. Si considera la divulgazione di simili fatti inventati come un tentativo di volere sistematicamente aizzare l'opinione pubblica, e come una calunnia, che non può sorprendere, in vista delle premure addimostrate da parte giapponese verso i feriti russi.

VIENNA 29 (N). La legazione giapponese pubblica il seguente comunicato: «Essendo venuta a cognizione del Governo giapponese che in una parte della stampa estera furono pubblicati dei rapporti da Liaojang, secondo i quali alcuni soldati giapponesi avrebbero commesso delle crudeltà a danno di feriti russi e mutilazioni di cadaveri, esso Governo ritenne suo dovere di attingere informazioni sopraluogo. Come risultato dell'inchiesta le autorità militari riferirono al Governo giapponese che tutte quelle notizie sono prive di fondamento. Le dette autorità constatarono che non solo non furono commesse crudeltà di sorta, ma che anzi la disciplina fu ovunque mantenuta, e in nessun corpo d'armata giapponese avvennero quegli eccessi. Tutti i comandanti di divisione sono pienamente sodisfatti del contegno delle loro truppe, seguendo esse rigorosamente gli ordini del giorno dei comandanti stessi, nei quali è detto che i soldati nemici dal momento in cui sono messi fuori di combattimento vanno trattati come fratelli d'armi.

Una torpediniera russa affondata nel Baltico. - 26 morti.

PIETROBURGO 29 (N). Nel cantiere del Baltico la torpediniera «Delfin» durante le prove affondò in seguito all'esplosione del serbatoio d'aria: 3 ufficiali e 23 marinai annegarono, 2 ufficiali e 10 marinai furono salvati.

EDOARDO VII A KIEL.

I brindisi.

KIEL 29 (N). Iersera il principe Enrico diede un pranzo in onore di re Edoardo. L'imperatore Guglielmo nel suo brindisi rammentò come ancora fanciullo fosse stato condotto dai suoi genitori in Inghilterra e come in questa occasione avesse avuto modo d'imparare a conoscere e ad ammirare a Portsmouth e in altri porti la marina inglese. Fece allora sul «Delphin» e sull'«Alberta» parecchi viaggi e vide sorgere gigantesche corazzate che poi, compiuto il loro servizio, furono cancellate dai quadri. Vide svolgersi la possente attività della più grande marina del mondo e la sua mente giovanile ne ebbe un'impressione incancellabile. Pensando a questa impressione riportata allora si capirà come l'imperatore abbia voluto dare un nuovo sviluppo alla sua marina, in misura rispondente alle condizioni del paese. E' lieto che re Edoardo, supremo comandante della flotta britannica, esperto nelle faccende della marina, abbia giudicato favorevolmente della squadra tedesca, dei suoi equipaggi. N'è lieto e lo ringrazia. L'imperatore conchiuse invitando i presenti a toccare i bicchieri alla salute del re e, in pari tempo, alla salute dei camerati della marina inglese, alla salute di coloro che sono adesso tra noi, di coloro che con noi si recarono dinanzi a Pechino, di coloro tutti la cui cortese ospitalità godemmo in tanti punti del mondo. Urrah per Sua Maestà re Edoardo VII!

Il re d'Inghilterra rispose in tedesco. Disse che le parole dell'imperatore lo avevano profondamente toccato. Sa l'interessamento che l'imperatore ha sempre avuto per la marina inglese. E' persuaso che la marina tedesca diverrà sempre più forte mercè le premure e le cognizioni del sovrano. E' anche convinto che tra le due flotte correranno sempre relazioni d'amicizia com'egli desidera e che saranno sempre liete di rivedersi e di salutarsi. Ringrazia il principe Enrico per il banchetto offertogli, e dice ch'è stato lieto di vedervi tanti segnalati ammiragli e ufficiali. Ha vivo desiderio di esprimere ancora una volta la sua gratitudine per l'ospitale ricevimento. Rammenterà sempre con gioia il suo soggiorno a Kiel. Il re concluse col brindare all'imperatore, cui è legato da stretta amicizia.

KIEL 29 (N). Stasera a bordo del «Hohenzollern» la coppia imperiale diede un pranzo di commiato a re Edoardo, cui presero parte principi e dignitari. Allorchè il re lasciò l'yacht imperiale furono sparate salve di commiato. Domattina alle 5 il «Victoria and Albert» salperà.

Un commento francese.

PARIGI 29 (N). Il «Temps» scrive a proposito della visita di re Edoardo a Kiel: L'incontro dei due monarchi fu cordiale ed ha non solo allontanato per ora ogni idea di antagonismo, ma contribuirà a mitigare la guerra giornalistica anglo-tedesca. Più di ciò non si potrà però aspettarsi da questo convegno.

Le quote alle spese comuni fra Austria e Ungheria.

VIENNA 29 (N). La «Wiener Zeitung» pubblica un autografo sovrano al dott. Körber, con cui si stabilisce la quota delle spese comuni dal 1. luglio 1904 al 30 giugno 1905 nelle proporzioni attuali.

IL CONGRESSO DEI GIORNALISTI TEDESCHI.

GRAZ 29 (N). Oggi si tenne il congresso dei giornalisti tedeschi, al quale erano rappresentate 23 associazioni e presenti 20 deputati. Dopo il congresso vi fu un banchetto, al quale presero parte il Luogotenente della Stiria, il capitano provinciale, il borgomastro di Graz, molti deputati al Parlamento ed alla Dieta stiriana e i due rettori dell'università e del politecnico.

GLI INGLESI NEL TIBET.

LONDRA 29 (N). Da Simla si annunzia che avvenne un nuovo scontro fra la spedizione inglese e i tibetani, i quali ebbero grandi perdite. Da parte degli inglesi fu ucciso un ufficiale; due ufficiali e 5 soldati furono feriti.

CAMERA ITALIANA

Il bilancio dell'emigrazione. - L'opera di mons. Bonomelli.

ROMA 29 (N). Seduta ant. Si discute il bilancio dell'emigrazione.

Cabrini: Raccomanda al Governo di non favorire o sussidiare le Società confessionali d'emigrazione e di sviluppare invece gli istituti del segretariato per l'occupazione. Raccomanda pure che gli addetti all'emigrazione siano scelti in modo da non esser nè apostoli nè burocratici, ma persone che sappiano intendere equamente e praticamente il loro ufficio di protezione e di tutela. Conclude con un saluto al senatore Bodio che abbandona l'ufficio d'emigrazione lasciando di sè un meritato e gradito ricordo (vive approvazioni).

Colajanni accenna al movimento che si va determinando in alcuni paesi contro la nostra emigrazione e mentre plaude all'iniziativa della «Dante Alighieri» di ravvivare il sentimento dell'italianità all'estero, censura il Governo per aver tolto il sussidio ad alcune scuole all'estero (commenti e denegazioni del sottosegretario di Stato per gli esteri).

Donati riferendosi alle allusioni fatte dall'on. Cabrini ad istituzioni religiose che proteggono gli emigranti, esclude che esse abbiano carattere di progaganda clericale e rileva la benefica tutela che esse hanno esercitato su molta parte della nostra emigrazione. Venendo in particolare a parlare dell'opera di mons. Bonomelli ne rileva i benefici effetti e il conforto che essa arrecò a molte miserie; ad essa fa plauso di cuore (bene! bravo!)

Tittoni, ministro degli esteri, dopo aver risposto a diverse osservazioni di vari oratori circa l'istituzione dell'assistenza agli emigranti presieduta da mons. Bonomelli, dichiara che se il Governo avesse nella istituzione veduto qualche cosa che fosse apparsa contraria alle leggi dello Stato non avrebbe elargito un sussidio che fu concesso anche in passato senza osservazioni. Rileva le grandi benemerenze che ha verso gli emigranti all'estero l'istituzione di mons. Bonomelli e cita a questo proposito il benevolo giudizio espresso dall'on. Pantano in una sua relazione (commenti). Si associa alle nobilissime parole pronunciate in onore del sen. Bodio e assicura che il Governo non ha fretta per la nomina di un successore, ma pensa seriamente a trovare persona degna in tutto dell'alto ufficio (approvazioni).

Pantano osserva che le sue parole citate da Tittoni circa mons. Bonomelli appartengono ad una relazione firmata anche da Luigi Luzzatti, ma che in ogni modo non crede esser ora in contraddizione con quelle parole.

Tittoni cita dalla relazione di Pantano e Luzzatti le parole con cui, parlando dell'istituzione si facevano le lodi a mons. Bonomelli e ad altri suoi collaboratori (benissimo).

Pantano osserva che, quando quelle parole furono scritte, non si credeva ancora che quella istituzione avrebbe attinto ai fondi dell'emigrazione.

Si respinge un ordine del giorno di Cabrini chiedente che i sussidi per l'assistenza degli emigranti si dieno soltanto alle istituzioni non aventi carattere politico confessionale.

Per il risorgimento economico di Napoli. Le miniere dell'Elba.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione della legge pro Napoli e si votano rapidamente 15 articoli; sul sedicesimo riguardante i prelevamenti di minerale dalle miniere dell'Elba in favore di Napoli si impegna una vivace discussione.

Pescetti a nome del gruppo socialista si oppone all'approvazione di questo articolo, così com'è nella legge poichè esso non rappresenta alcun interesse per Napoli, ma favorisce gli interessi di alti speculatori (commenti). Si - continua Pescetti - esso fa gli interessi degli speculatori siderurgici. Sentite - dice - che cosa fu deliberato dall'assemblea delle ferriere di cui è «magna pars» il nostro collega Arturo Luzzatto (oh! oh!).

Pescetti legge il verbale della deliberazione fra i commenti della Camera.

Arturo Luzzatto sbraita verso Pescetti e gli grida: Ciò non è vero e glielo proverò (commenti).

Pescetti continua dicendo che qui si vuol ripetere quanto ha fatto il concessionario delle miniere Tonietti che in poco tempo ha guadagnato 5 milioni sottraendoli all'erario dello Stato (commenti).

Arturo Luzzatto: Queste sono insinuazioni.

Santini: Sarebbe meglio che i deputati non si immischiassero in certe faccende. L'art. 16 è in seguito modificato e quindi approvato a grande maggioranza; poi si approvano tutti gli articoli della legge.

Il trattato franco-italiano del lavoro.

Si apre quindi la discussione sul trattato del lavoro con la Francia.

Luzzatti, ministro del Tesoro, si compiace vivamente di questa convenzione che inizia un'era nuova nella storia del diritto internazionale per la tutela dei lavoratori (vivissime approvazioni). Il disegno di legge è approvato.

Contro una linea di navigazione fra l'Italia e l'America centrale.

Si discute l'istituzione di una linea di navigazione fra l'Italia e l'America centrale.

Di Palma combatte lungamente la legge dicendo che l'attuale regime delle sovvenzioni ha fatto pessima prova. L'Italia dovrebbe limitare le sovvenzioni ai soli servizi postali e politici di maggiore importanza e sopprimere tutte le sovvenzioni voluttuarie come per esempio quella che si vuol accordare per il centro dell'America. Queste sovvenzioni riescono soltanto ad affogare ogni iniziativa privata nel campo della libertà dei traffici (bene! bravo!)

La seduta a questo punto è levata.

IL GRUPPO PARLAMENTARE SOCIALISTA e i circoli autonomi.

ROMA 29 (N). Il gruppo parlamentare socialista si radunò oggi per deliberare sulla situazione creata dopo la deliberazione della direzione del partito sui circoli autonomi. Dopo una lunga discussione si approvò all'unanimità un ordine del giorno Costa nel senso che il gruppo non ha ragione alcuna di modificare la propria costituzione.

A PALAZZO MADAMA.

Approvazioni a tamburo battente. - Un incidentino Luzzatti-Saracco.

ROMA 29 (N). Oggi furono discussi a tamburo battente il bilancio dell'istruzione e parecchi disegni di legge che furono tosto approvati. Alla fine della seduta vi fu un incidentino piccante. Rava, Luzzatti, Stelluti-Scala, Tittoni e Ronchetti presentano alcuni progetti di legge.

Luzzatti, nota che per alcuni di quei progetti di legge è necessaria la pronta approvazione dovendo domani esser firmati dal re e pubblicati domani sera stessa nella «Gazzetta Ufficiale» (rumori).

Saracco (seccato): Sono veramente umiliato che il Senato abbia dovuto discutere ed approvare tanti bilanci in 4 giorni e che ora ci si impongano anche le leggi; ciò è deplorevole! (bene! bravo!)

Luzzatti: Ma è necessario!

Saracco: Ma è indegno! (bravo!)

Casasola: E le relazioni?

Luzzatti: Non può forse riferire anche l'ufficio di finanza nella stessa seduta?

Saracco: Per me l'ufficio di finanza riferisca pure su due piedi, ma è deplorevole che si sappia come il Senato voti senza esame dei progetti su cui mancano anche le relazioni (bene!).

Luzzatti: Ringrazio il presidente del piacere...

Saracco: Ma che piacere! Io ne provo dolore! (bene, approvazioni generali).

Luzzatti: ...allora il piacere è mio? (disapprovazioni).

Pierantoni (a Luzzatti): E lei ci scherza anche?

Così i progetti di legge in questione, per lettura delle cui relazioni si sacrifica Finali, presidente della Corte dei Conti, sono lette, non discusse... ma approvate.

Saracco (con ironia): E passiamo ora all'ultimo bilancio a gloria delle buone norme costituzionali (ilarità).

Nessuno naturalmente chiede di parlare e così si approva senz'altro. La seduta è tolta alle 7.20.

L',,affaire" dei Certosini.

La matassa s'imbroglia sempre più. - Millerand in cattiva luce.

PARIGI 29 (N). Il procuratore di Stato Cottignier comunicò alla commissione d'inchiesta per la faccenda dei Certosini che l'istruttoria contro Chabert per tentata corruzione fu sospesa. Da parte nazionalista si sostiene che nello scritto di Cottignier è detto pure che dalle carte sequestrate presso Chabert risulta che fra lui, Lagrave e Millerand esistevano relazioni molto strette riguardo a grandi affari industriali, dei quali Millerand si occupava tanto come avvocato quanto come ministro. Membri d'opposizione della commissione avrebbero espresso il parere che Cottignier abbia scritto quella lettera per incarico del guardasigilli e del presidente dei ministri. La commissione del resto ha domandato l'immediata presentazione delle carte sequestrate presso Chabert, e nelle quali si parlerebbe anche di decorazioni. Iersera il presidente della commissione ricevette una lettera di Millerand in cui questi richiamandosi alla lettera di Cottignier, chiede di essere interrogato dalla commissione possibilmente anche su quella faccenda: egli non teme le calunnie, e domanda solo che le accuse sieno precisate.

Un nuovo interrogatorio di Millerand.

La Commissione d'inchiesta continua frattanto i suoi lavori senz'altro risultato che quello di perdere il proprio tempo e di farlo perdere agli altri.

Oggi si continuò l'interrogatorio dei testimoni. Il giudice istruttore Berr, che era stato incaricato dell'istruttoria giudiziaria nella faccenda dei Certosini si rifiutò di deporre, richiamandosi al segreto d'ufficio. Millerand fu interrogato circa le carte sequestrate presso Chabert e nelle quali si parlerebbe del conferimento da lui proposto di decorazioni a due industriali. Millerand espose le ragioni che giustificherebbero quel conferimento, e protestò indignato per l'insinuazione diretta contro di lui. Disse di essere uscito dal ministero più povero che non vi fosse entrato: egli non lascierà alcuna sostanza, ma vuol mantenere immacolato il suo nome. Molti membri della commissione protestarono contro il modo con cui certi giudici si procurano le loro informazioni. La commissione deliberò di pubblicare immediatamente le dichiarazioni di Millerand.

Fu interrogato anche l'avvocato Ract, rappresentante del direttore di Conche Lepère, che è latitante. Ract dichiarò che Lepère non era in relazione d'affari coi Certosini di Grenoble, ma con quelli di Friburgo (Svizzera), i quali sostengono che Lepère li abbia danneggiati per 300 mila franchi.

Le ultime risultanze sembrano compromettere alquanto Millerand. In un documento ufficiale dichiarò che, sia quale ministro sia quale avvocato, si occupò sempre di grandi affari industriali. Volle essere nuovamente interrogato dalla commissione appunto per confutare tutte le accuse e fornire le necessarie spiegazioni. Certo è però che Millerand non è messo in buona luce dal complesso dell'inchiesta e poichè si dice che il nuovo scopo propostosi Combes nel sollevare questo putiferio era quello di nuocere a Millerand per castigarlo della sua poco leale deposizione, bisogna riconoscere che da questo punto di vista Combes ha raggiunto il suo scopo. Intanto la Commissione, trascurando il compito chiaro e preciso affidatole dalla Camera, cerca tutti i mezzi per nuocere al ministero creando continuamente nuove diversioni di fonti di pettegolezzi e di discussioni. In tal modo le cose vanno per le lunghe ed è ormai impossibile che la relazione della Commissione possa essere presentata alla Camera prima delle vacanze parlamentari. Si ritiene quindi che la Camera si deciderà a tagliar corto e coglierà l'occasione per dare un voto di fiducia al Governo, consolidando la posizione del gabinetto e togliendo ogni autorità alla commissione d'inchiesta.

Altri tre ufficiali compromessi nell',,affaire" Dreyfus arrestati.

PARIGI 29 (N). Stamane il giudice istruttore interrogò i capitani François e Marechal ed il tenente colonnello Rollin. Le deposizioni di questi ufficiali sembrano confermare le supposizioni formulate già da parecchie settimane che essi abbiano cooperato alla compera della falsa testimonianza di Czernuski dinanzi al tribunale di guerra di Rennes. I capitani François e Marechal si sono recati nella primavera 1900 a Nizza per impedire che il Wessel, la sua amante Matilde Baumler e Psciborovski fornissero al commissario di polizia Gonse le prove della falsa testimonianza di Czernuski. In seguito a tali macchinazioni, Gallifet è stato fatto cadere in aperta seduta della Camera. Rollin era, all'epoca del processo di Rennes, capo dell'ufficio d'informazioni ed aveva osato di continuare le tradizioni di Henry anche sotto il gabinetto Waldeck-Rousseau. I tre ufficiali, che furono dichiarati in arresto, non possono godere dell'amnistia, perchè questa contemplava solo i delitti politici antecedenti al processo di Rennes.

El Menebhi in udienza da Loubet.

PARIGI 29 (N). Loubet ricevette l'ex-ministro della guerra marocchino El Menebhi.

La stazione radiotelegrafica Bari-Antivari.

ROMA 29 (N). La stazione radiotelegrafica della Bari-Antivari sarà inaugurata salvo casi imprevisti, il 15 luglio. Marconi sarà a Roma il 10 luglio.

Incidenti alle Cortes.

MADRID 29 (N). Nella seduta di ieri della Camera scoppiò un vivacissimo battibecco tra il deputato repubblicano Soriano e il presidente dei ministri Maura. Il presidente della Camera dispose perciò di passare a seduta segreta.

Nel corso della stessa Salmeron difese il deputato Soriano.

Maura accusò i capi dell'opposizione di offendere il Governo e soggiunse che se il Parlamento non tutelerà la dignità del gabinetto, questo non potrà comparire dinanzi alla Camera. Il presidente dei ministri propose che i capi della minoranza dichiarino alla Camera di deplorare il contegno di Soriano.

L'opposizione respinse questa proposta.

Maura propose allora la seguente dichiarazione: «La Camera deplora vivamente l'incidente personale provocato da espressioni scorrette.»

Riaperta la seduta pubblica, il presidente dei ministri ripetè questa dichiarazione, tra le proteste dei deputati repubblicani.

Il presidente della Camera espresse la speranza che Soriano vorrà ritirare le sue parole, nella seduta di giovedì.

Il San Pietro a Roma. ROMA 29 (N). Moltissimo pubblico di fedeli e di curiosi si recò oggi alla basilica di San Pietro per la funzione in onore del santo. Il tempio era addobbato sontuosamente e la statua del santo vestita da splendidi paramenti pontificali; portava sul petto la tradizionale croce di Alfonso XII. Sull'altare papale vi era una grande quantità di panieri di fiori. Stamane alle 8.30 la società primaria romana per gli interessi cattolici presentò l'annuo calice che resterà esposto sull'altare papale tutta la giornata. Alle 10 il card. Rampolla celebrò una messa solenne.

Decesso. PARIGI 29 (N). E' morto oggi il generale della riserva Hervé, già comandante del VI corpo d'esercito.

Marina a.-u. VIENNA 29 (N). La nave da guerra a.-u. «Elisabetta» è giunta ieri a Yokohama: a bordo tutto bene.

Una signorina che spara contro la sua domestica, per gelosia.

ROMA 29 (N). Stamane alle 10 e mezzo la signorina Giuseppina Rotunno, di 22 anni, da Santa Croce, mentre, assieme alla domestica Colomba Mattei, sua conterranea da Onisi (Caserta) era in giro per alcune spese di casa, giunta in via Cavour estrasse una rivoltella e sparò due colpi a bruciapelo contro la domestica, fortunatamente senza riuscire a colpirla. La Mattei svenne dalla paura e la signorina fu subito arrestata. All'ospitale si riscontrò alla domestica una escoriazione nella regione parietale sinistra perchè uno dei proiettili le aveva sfiorato la fronte. Sembra che la ragione del delitto sia una delle solite questioni di gelosia.

Le revolverate del conte Milewski.

VIENNA 29 (N). Sul fatto avvenuto iersera alla stazione della Nordbahn si hanno i seguenti ulteriori particolari: Il conte Milewski era giunto qui iersera col celere da Crocavia. Alla stazione lo attendeva una sua antica amante, [illegible] Vladimiresca, moglie separata d'un proprietario di molini. Essa era accompagnata dal suo fidanzato Barber, studente dell'accademia d'agricoltura. La signora e il Barber chiesero molto impetuosamente che il conte restituisse alla Vladimiresca una lettera compromettente per lei. Il Barber si eccitò a tal punto da dare al conte un pugno sul capo. Allora il conte impugnato il revolver esplose due colpi contro il Barber ferendolo non gravemente. Il conte fu arrestato e deferito al tribunale provinciale.

Uxoricida.

TORINO 29 (N). Oggi verso le 12 e mezzo certo Camillo Randone, ventisettenne, da Biella, colpiva con un coltello per gelosia la moglie Emilia Giambelli, tessitrice, producendole tre ferite alla regione scapolare destra e sinistra. L'uxoricida venne arrestato da una guardia municipale; la Giambelli, trasportata all'ospitale di San Giovanni, spirava prima di giungervi.

Tragedia a bordo. Un marinaio pugnalato.

GALLIPOLI 29 (N). Oggi alle 2 del pomeriggio, sulla r. nave «Dandolo», il marinaio Antonio De Gaetano, per futili motivi, uccideva a colpi di pugnale il fuochista Francesco Grafigna.

Intorno al „veto“ luogotenenziale.

I commenti del pubblico.

Un'impressione disastrosa!

Così gl'informatori della Luogotenenza - se è loro prescritta o anche solo permessa la sincerità - devono aver riferito al loro capo l'effetto politico-morale prodotto nella cittadinanza dal colpo di testa di ierlaltro.

Questa volta la protesta è generale: non ci sono più nè divisioni nè dispareri. E' un'unanimità che consola e che, se il Governo non aiuta, non vedremo forse mai più.

Ed è naturale. Non c'è passione di parte, non c'è preconcetto politico o personale, che resista all'urto di una così patente enormezza, quale il divieto di una opera pubblica a quasi un anno e mezzo dalla sua deliberazione, dopo ripetuti atti d'implicita approvazione governativa e della massima e del dettaglio, e a poche ore di distanza dall'aggiudicazione dei lavori all'impresa privata che un giorno dopo doveva iniziarli.

Abbiamo detto: unanimità. Infatti, in circoli altrettanto governativi quanto lo stesso Governo, si giudicava ieri il «veto» luogotenenziale con la stessa anima e con lo stesso linguaggio che negli ambienti più radicali. E da persone, alle quali costa amarezza il biasimare il Governo, si rifaceva il ragionamento, semplice non meno che logico, da noi svolto ieri: O - dicevano - reali e plausibili motivi sussistevano per sospendere il deliberato consigliare, e in tal caso è negligenza imperdonabile, sconfortante addirittura l'accorgersene dopo un anno e tre mesi; o tali motivi non sussistevano, e allora merita nè più nè meno che la destituzione, quel funzionario, che cedendo a chi sa quali suggestioni e per corrispondere a chi sa quali interessi, sospende, valendosi di poteri estremi conferitigli per tutt'altri scopi, un'opera di pubblica utilità, preparata di lunga mano e con sacrifizi, e fatta ormai popolare in tutte le classi della cittadinanza, ed espone il Governo - l'ente che dovrebbe rappresentare, per ogni partito, la più alta garanzia di oggettività, di spassionatezza e di rettitudine - ai commenti più aspri, ad ogni sorta di supposizioni, e a tale e tanta incertezza sugl'intendimenti da attribuirgli, da nuocere al suo decoro e al suo prestigio più che ogni campagna, più che ogni vittoria dei partiti avversari.

Così si giudicava il «veto» in circoli che battono le mani quando il Governo mostra il pugno di ferro nel campo politico o contro, anche, quelle innocenti manifestazioni nazionali, che a loro sembrano sempre eccessive.

Inutile, quindi, riferire i commenti di tutti gli altri.

DELEGAZIONE MUNICIPALE.

I membri della Delegazione municipale si raccolsero ieri a mezzodì a conferenza privata per invito del Podestà avv. Sandrinelli. Avvenne un ampio scambio d'idee sul rescritto di sospensione e sull'atteggiamento opportuno che il Comune dovrebbe assumere di fronte a quest'atto del Governo locale. Ogni deliberazione concreta fu rimessa alla seduta ufficiale della Delegazione che è fissata per questa sera.

„DOPO LE ELEZIONI!“

Se dopo quanto abbiamo scritto ieri, potesse rimanere ancora un dubbio solo sul vero movente del «veto» luogotenenziale, basterebbe a togliere anche questo dubbio la circostanza che la Luogotenenza, contemporaneamente alla sospensione dell'opera, si è voluta anche garantire che questa non possa venir ripresa se non dopo le elezioni.

E valga il vero:

In quanto l'esecuzione di un deliberato del Consiglio si sospenda perchè credesi minacciato un interesse comunale d'importanza, è fatto «obbligo» dallo Statuto civico al Consiglio di sottoporre l'oggetto ad una nuova discussione e deliberazione.

Or bene: nel caso presente manca il Consiglio perchè disciolto. Ma esiste la Delegazione, la quale e per disposizione presa dallo stesso Ministero insieme allo scioglimento del Consiglio e per l'esplicito tenore del par. 121 dello Statuto, è autorizzata, in oggetti di amministrazione comunale e se il caso non ammette dilazione, a prendere anche disposizioni che dallo Statuto sono riservate al Consiglio, salva l'approvazione del Luogotenente. Quindi la Delegazione dovrebbe sostituirsi legalmente al Consiglio anche per la nuova discussione e deliberazione, a cui secondo lo Statuto deve sottoporsi l'oggetto, la esecuzione del quale sia stata sospesa.

La Luogotenenza però ignora queste logiche conseguenze delle norme di legge vigenti e fa noto nel suo rescritto che l'oggetto non potrà essere discusso se non dal nuovo Consiglio d o p o l e e l e z i o n i.

La tendenza è evidente. Alla Delegazione, ripreso in esame l'oggetto, sarebbe facile di documentare con prove inconfutabili l'infondatezza delle eccezioni mosse nel rescritto circa l'utilità pubblica del progetto, la rendibilità dell'impresa e la copertura delle spese, del resto ampiamente dimostrate già nella relazione che accompagnava le proposte della Delegazione al Consiglio. Ora la Luogotenenza prevede l'imbarazzo in cui verrebbe a trovarsi quando fra poco le venisse ripresentato il progetto con le nuove documentazioni ed illustrazioni, di quella utilità e serietà che essa ha già ripetutamente riconosciute. E per risparmiare a sè la nuova decisione, fa violenza allo Statuto, toglie alla Delegazione in carica un diritto che lo Statuto le accorda, e rimette ogni decisione al Consiglio futuro, dal quale, per chi sa quali arcani propositi, crede di poter attendersi atteggiamento diverso da quello della Delegazione attuale.

Ora ciò non può essere se non nelle intenzioni di chi ha tutt'altra guida che l'interesse del Comune e della città. Se la sospensione fosse avvenuta per sincera preoccupazione per gli interessi del Comune, al Luogotenente dovrebbe bastare che venissero tolti i difetti e date le garanzie ch'egli crede di non avere finora, per non frapporre poi alcun ostacolo all'esecuzione di un progetto, sino a poco fa tutt'altro che osteggiato dalla Luogotenenza.

Si può imaginare caso che meno di questo ammetta dilazione? No certo; pare il caso classico nel quale la Delegazione debba essere chiamata a sostituire il Consiglio disciolto. Il non volerlo, significa confessare che la sospensione è dettata da motivi estranei all'oggetto; significa temere ciò che dovrebbe essere sperato: che cioè sieno tolti quei pretesi dubbi, ai quali si attribuisce il veto e che non sono invece se non il manto che copre il dispetto piccino contro un'opera avviata al trionfo per il sicuro bene della città e per il legittimo orgoglio dell'attuale amministrazione comunale e del suo capo.

A questo modo controllano!

L'ufficioso di ieri mattina, riassumendo le ragioni del «veto» luogotenenziale, mette in prima linea «il fatto che il Consiglio non si è occupato del dispendio occorrente all'ampliamento della Centrale comunale di produzione dell'energia elettrica, ampliamento ritenuto necessario dai proponenti stessi».

Questa motivazione governativa fa il paio con l'«ordine» dato tempo fa dalla Luogotenenza al Comune di compilare di corsa un conto consuntivo, che - vedi caso! - erasi fatto ed approvato alla presenza del commissario imperiale l'anno scorso! L'ampliamento dell'officina elettrica non solo fu p r o g e t t a t o, non solo f u p r o v v e d u t o a l d i s p e n d i o occorrente, ma **è bell'e compiuto**, e non da ieri o da un mese, ma **da oltre due anni!** Si vede che alla Luogotenenza seguono con amore e con zelo le cose del Comune! Coloro che credono alla efficacia del «controllo governativo», hanno davvero di che consolarsi, con questi saggi!

La Luogotenenza, affermando che un ampliamento della centrale elettrica fu ritenuto necessario dai proponenti stessi dell'elettrovia, dice cosa non corrispondente al vero. Di fatti la relazione dell'Ufficio tecnico comunale sul progetto della Montuzza non solo non accenna affatto ad un ampliamento da eseguirsi, ma constata anzi che «l'energia occorrente all'esercizio dell'intero impianto di tram sarà fornita dalla centrale elettrica del Comune opportunamente a m p l i a t a» e non già «appena da ampliarsi». L' ampliamento, deliberato nel 1900, era c o m p i u t o n e i p r i m i m e s i d e l 1 9 0 2. Tanto è ciò vero che alla Centrale elettrica sono inoperose d u e d i n a m o in attesa d'essere sfruttate dal nuovo tram progettato. Altro che ampliamenti da eseguirsi!

Giudichino i cittadini anche da questi fatti la serietà della sospensione governativa.

I precedenti.

Abbiamo dimostrato ieri, con la scorta delle precise disposizioni dello Statuto civico, quanto sia infondata la pretesa della sanzione sovrana per il mutuo assunto dal Comune verso la Civica Cassa di risparmio per l'attuazione del traforo di Montuzza. L'atteggiamento della Luogotenenza è smentito anche da vari casi precedenti, nei quali si seguì la pratica usata dal Comune nel caso presente, senza che la Luogotenenza sollevasse la benchè minima obiezione.

Uno dei precedenti è di fresca data e riflette un mutuo con la stessa Cassa di risparmio triestina. Nella seduta del 17 luglio 1902 il Consiglio accettava con grato animo l'offerta della Cassa di risparmio di mutuare al Monte di pietà con la garanzia del Comune l'importo di cor. 700.000 per il nuovo edifizio di via della Fornace. Il Comune non assumeva direttamente il mutuo che era assunto dal Monte di pietà, ma il Comune doveva prestare la garanzia trattandosi di un istituto comunale. Lo Statuto civico fa nel § 87 per le garanzie o fideiussioni le stesse condizioni che per i mutui passivi, per entrambi gli atti esige la sanzione sovrana solo quando l'importo del mutuo o della fideiussione ecceda le entrate comunali di un anno. Nel 1902 si rispettò questa disposizione statutaria e il civico Monte sta per essere compiuto coi denari mutuati dalla Cassa di risparmio s e n z a la sanzione sovrana... a meno che la Luogotenenza, coerente al procedimento seguito contro il traforo della Montuzza, non ne ordini, un di questi giorni, la demolizione!

L'altro precedente è di più vecchia data. Nella seduta del 12 luglio 1886 il Consiglio municipale deliberava di contrarre un mutuo di fior. 250.000 per la costruzione dell'edifizio scolastico in Città vecchia. Il mutuo fu contratto e l'edificio da oltre quindici anni è compiuto, s e n z a che la Luogotenenza abbia avanzato mai la pretesa della sanzione. Vero è che può ancora avanzarla e ordinare che sia rasa al suolo anche la scuola!

Eppure in quell'affare l'autorità governativa intervenne esplicitamente: quale autorità scolastica provinciale la Luogotenenza con rescritto del 6 luglio 1886, pubblicato nei resoconti del Consiglio, aderiva in precedenza acchè dal fondo scolastico provinciale fosse assicurato un importo annuo per il servizio d'interessi e d'ammortamento del mutuo. Il Governo quindi concorreva con un atto positivo alla copertura di un mutuo formalmente assunto dal Comune e non si sognava di pretendere per quel mutuo la sovrana sanzione.

I due esempi appartengono a varie epoche e dimostrano come lo Statuto fosse costantemente interpretato da tutti i Governi nel modo adottato dal Comune anche nel caso recente. Doveva essere riservato al Governo attuale di smentire nel 1904 ciò che esso stesso faceva e reputava giusto nel 1902, quando alla locale Luogotenenza presiedeva la stessa persona che l'altro ieri pose la sua firma sotto al decreto di sospensione del traforo della Montuzza. E' vero, però, che da allora è cambiato il relatore per gli affari comunali, e che il relatore attuale fa adesso, a mezzo della Luogotenenza e per conto di elementi e d'interessi non troppo chiari, quella stessa politica che tra il 1896 e il 1897 faceva a mezzo di un giornale, per conto del Governo, procacciando a sè e al Governo quei portentosi fiaschi elettorali e morali, la cui memoria è incitamento ed auspicio in ogni fase fortunosa della vita cittadina, che assomigli alla presente.

L'on. Bartoli e la slavizzazione dei Tribunali.

I limiti del potere disciplinare sugli avvocati.

I lettori rammenteranno come il Tribunale di Rovigno, non contento di una redarguizione disciplinare inflitta all'on. Bartoli per il suo contegno ritenuto insultante e alcune parole con cui egli aveva tacciato di partigianeria il procuratore di Stato, il quale in una causa penale discussa addì 12 febbraio a. c. aveva parlato in lingua slava, avesse successivamente e su proposta dello stesso procuratore di Stato preso il deliberato di rimettere gli atti alla Camera degli avvocati quale autorità disciplinare, perchè avesse a togliere all'avv. Bartoli il diritto di comparire in Giudizio come patrocinatore in affari penali per la durata da uno a sei mesi.

Contro questa misura, l'on. avv. Bartoli si lagnò in pubblica seduta della Camera viennese dei deputati per la lesione dell'immunità parlamentare, che con ciò erasi commessa. Il presidente della Camera, in una seduta successiva, comunicò che il ministro della giustizia, riconoscendo che il Tribunale di Rovigno aveva violato la legge, aveva incaricato il procuratore generale presso la Suprema Corte di giustizia e cassazione in Vienna di interporre il gravame di nullità a tutela della legge.

Ora il Supremo Tribunale, confermando che il Tribunale di Rovigno violò la legge, ebbe a levare il suo conchiuso come nullo, per i seguenti motivi, che per la loro importanza di massima merita riprodurre:

«L'avv. dott. Matteo Bartoli doveva fungere quale difensore di tutti quattro gli accusati al dibattimento indetto dal Tribunale circolare di Rovigno contro Giacomo Bosaz e tre cons., per crimine a sensi dei paragrafi 87, 152 e 155 a. Cod. pen. A tenore delle indicazioni contenute negli atti, il suo contegno al dibattimento diede motivo alla Corte di giustizia di infliggergli, in base al par. 236 Rpp., una redarguizione. La questione se la vertenza dovesse essere a sensi dell'all.3 di questo passo di legge rimessa al Consiglio disciplinare della Camera degli avvocati, non fu ventilata. Solamente in seguito a proposta 21 febbraio dell'i. r. Procura di Stato, il Tribunale circolare prese il conchiuso 3 marzo 1904, di partecipare una copia del protocollo del dibattimento all'autorità disciplinare del dott. Bartoli. Questo conchiuso deve però essere per due riguardi designato come contrario alla legge. Come emerge dalle norme dei par. 234 fino a 236 Rpp., trattasi qui di una emanazione del potere discrezionale (così detta polizia delle sedute) a cui è chiamato in prima linea il presidente, e, in caso che si debba ricorrere a misure punitive, la Corte, dinanzi la quale si svolge il dibattimento e alla quale, per caratterizzare e trattare giustamente lo sconveniente contegno dell'avvocato, tornano appunto a proposito l'immediatezza del procedimento e l'impressione di fresco attinta. Manca di tali impronte particolari la misura che fosse stata presa posteriormente e, come nel caso concreto, perfino da un Senato del Tribunale composto da altri membri. Un simile conchiuso potrà bensì essere atto (ciò che non si dubita) a portare di conseguenza una punizione a sensi del par. 12 dello Statuto disciplinare per avvocati, ma «non» può conferire al Consiglio disciplinare della Camera degli avvocati la facoltà di sottrarre il diritto di fungere quale patrocinatore in affari penali per la durata da uno fino a sei mesi: questa facoltà è vincolata all'iniziativa della Corte di giustizia al dibattimento.

Ma prescindendo da questa considerazione, che è di certo normativa, il conchiuso 3 marzo 1904 si presenta legalmente insostenibile anche per il motivo che, giusta l'espresso tenore della legge medesima, un tale conchiuso dipende dalla sussistenza di circostanze aggravanti e questa premessa, nel caso concreto, non è stata constatata.

Siccome in base al suesposto la disposizione presa dall'i. r. Tribunale circolare di Rovigno nel giorno 3 marzo avvenne con violazione della legge (paragrafi 233-236 Rpp.) il relativo conchiuso dovette, in seguito alla proposta dell'i. r. Procura generale, in base al par. 33 Rpp., venire levato ed era mestieri pronunciare solamente che mediante lo stesso è stata violata la legge».

Torna in campo il canale Vienna-Trieste. Veramente ci vuole un po' d'audacia a parlare di grandi opere pubbliche, mentre il semplice progetto del traforo di Montuzza trova sul suo cammino tanti ostacoli ufficiali: ma il fatto è che a Vienna si continua a parlare e a scrivere opuscoli sulla famosa idea di un canale navigabile dal seno del Danubio all'Adriatico, la quale, volere o non volere, interessa anche noi. Dicono che l'idea risalga nientemeno che al 1712, quando un audace ingegnere tedesco la presentava in un'opera dal complicatissimo titolo: «L'accresciuto benessere della Germania, insieme alla proposta di alcune macchine di nuova invenzione e utilissime alla navigazione». Ma ciò poco importa: i ricordi storici, trattandosi d'ingegneria, sono anche preistorici; e meglio sarebbe ad ogni caso, prima di occuparsi di canali, il porgere l'orecchio alle teorie avveniriste emesse dagli automobilisti francesi, i quali, orgogliosi dei loro trionfi, incominciano a raccomandare: «Non fate canali; non traforate monti; aprite strade ben liscie e ben diritte, due volte più larghe delle attuali, e senza badare ai dislivelli, poichè l'automobile tutto sormonta; l'avvenire appartiene alle motrici libere su strade maestre, tanto per gli uomini quanto per le mercanzie.....»

Ma non ascoltiamo troppo queste sirene automobilistiche dell'avvenire, e contentiamoci di quella che canta ancora una volta il motivo del canale Trieste-Vienna, in un opuscolo uscito giorni or sono nella metropoli danubiana. Veramente, in questo nuovo progetto, che non ha nulla da fare coi due presentati lo scorso inverno, nè coi precedenti, non si tratterebbe di un canale tutto d'un pezzo; ma dello sfruttamento di tutti i fiumi navigabili, debitamente canalizzati e di una serie di ferrovie a trazione elettrica per valicare i monti e gli altipiani dove non si offrono vie d'acqua. Così, si incomincierebbe con un canale di 70.5 chilometri da Albern, sul Danubio, presso Vienna, fino alle falde del Semmering, presso Neunkirchen; poi si valicherebbe la regione alpina con 32,3 chilometri di strada ferrata; a Mürzuschlag si riprenderebbe la via d'acqua sulla Mürz (34.7 chil.), continuandola poscia sulla Mur fino a Strass nella bassa Stiria (102.5 chil.); quindi nuovamente ferrovia fino a Marburg, per 22.7 chil., e di qui 21.2 chil. di canale con acque sottratte alla Drava. Altri 34.6 chilometri di ferrovia elettrica metterebbero a Cilli; e da questa città, seguendo in gran parte il corso della Sava, si inizierebbe un nuovo sviluppo di canale fino a Ober-Laibach, con un percorso di 104.9 chilometri. A questo punto si presenterebbe il massiccio ostacolo del Carso, da passarsi tutto per terra: 67.2 chilometri, prendendo la via Planina-Präwald-Senosecchia-Erpelle e calando nella valle di Zaule; dove, per non smentire il titolo di via navigabile, si avrebbe ancora circa un chilometro e mezzo di canale, uscendo a mare nel fondo dell'insenatura zauliana.

Tale la descrizione geografica dell'opera: quanto alla difficoltà del trasportare le merci da ferrovia a nave e da nave a ferrovia, l'autore del progetto la risolve americanamente. Ha ideato un vagone aperto, di grandi dimensioni, sul quale si caricherebbero mediante argani elettrici le intere navi, scaricandole quindi con lo stesso sistema quando si ripresenterebbe la via d'acqua. Il vagone correrebbe sopra doppio binario portando fra i suoi congegni la nave intrappolata: l'energia elettrica necessaria si ricaverebbe dai fiumi.

Il progetto, dovuto al deputato Carlo Urban, calcola le spese dell'opera a 406.46 milioni di corone; la lunghezza del tracciato sarebbe del 17 per cento inferiore a quello della Meridionale, e le basi finanziarie dell'impresa avrebbero tale impianto da permettere un rilevante ribasso di tariffe. Da Vienna a Trieste, per esempio, si risparmierebbero 14 corone e 34 centesimi per tonnellata; da Graz a Trieste 9.09; da Lubiana a Trieste 4.29, ossia, in quest'ultimo tratto, i tre quarti del nolo attuale. Con tutto ciò il progettante dichiara che le ferrovie esistenti non sarebbero danneggiate, appoggiandosi all'esperienza fatta più volte che i canali accrescono l'attività del commercio, ma non danneggiano le ferrovie, le quali si risarciscono trasportando su altri tratti le masse di merci giunte per via d'acqua alle loro stazioni.

Corte d'Assise. L'uccisione del ferroviere a Capodistria. Stamane alle 9 sarà tenuto l'ultimo dibattimento della sessione d'Assise. E' imputato del crimine di uccisione Giorgio Baseggio fu Giorgio, di 32 anni, da Capodistria.

Il fatto di cui egli deve rispondere si svolse il 13 maggio scorso, alla stazione ferroviaria di Capodistria. Il Baseggio - persona nota come eccentrica - si era recato insieme ad una sorella ad accompagnare il fratello Luigi, che partiva per Trieste. In seguito a un diverbio sorto fra questi e l'inserviente ferroviario Pietro Pauletich, di 27 anni da Ruzzo, a proposito della esibizione della carta di legittimazione per il biglietto, Giorgio Baseggio ebbe a rimproverare il Pauletich. Il Pauletich se la prese con la signorina che era con lui, per alcune parole da lei dette, e minacciò di passare a vie di fatto. Giorgio Baseggio estrasse la rivoltella - egli dice per sparare in aria. L'arma esplose ed il colpo partì: il Pauletich cadde riverso e in pochi minuti morì.

Presiederà il dibattimento il vicepresidente del tribunale cav. de Nadamlenzki. Sosterrà l'accusa il P. M. sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi. Difenderà il Baseggio l'avv. Rennati.

Ginnasio dello Stato, a Capodistria. E' stata pubblicata la Relazione sull'anno scolastico 1903-04 del Ginnasio superiore dello Stato, a Capodistria, contenente la cronaca dell'anno, il programma degli studi e notizie statistiche. La Relazione è preceduta da un interessante lavoro del chiaro prof. Stefano Petris, un saggio di regesto dell'archivio del Comune di Cherso. Il prof. Petris rileva l'importanza del riordinamento degli archivi delle città istriane, sullo sviluppo degli studi storici patri; perchè negli archivi comunali istriani v'è, osserva il prof. Petris, non solo l'esplicazione della evoluzione sociale e politica della vita agitata dei nostri municipi, ma altresì importantissime notizie sulle relazioni fra città e città, fra queste e Venezia, e non poche pagine della storia di Venezia stessa.

Nell'archivio di Cherso fino a pochi anni fa abbandonato in una soffitta - raccolto e ordinato dall'emerito podestà dott. G. Petris, vi sono oltre 200 volumi in folio, che si riferiscono in gran parte al dominio di Venezia (1409-1797). Il prof. Petris dà poi un elenco bibliografico dei documenti riguardanti Cherso e Veglia, che si conservano nella Biblioteca di Zara.

Dalla cronaca dell'istituto rileviamo che nel 1903-04 si inscrissero nel Ginnasio di Capodistria 247 scolari, dei quali 20 durante l'anno abbandonarono l'istituto. Dei 227 rimasti, 187 erano istriani, 19 triestini, 17 friulani, 4 d'altri paesi. Tutti erano di confessione cattolica; 224 erano di nazionalità italiana 2 tedeschi e 1 slavo. 22 ricevettero attestati d'eminenza, e 159 di prima classe gli altri di II e III classe.

Per tasse scolastiche furono incassate 5955 corone. Furono assegnate 22 borse di studio a scolari poveri e diligenti nell'importo complessivo di cor. 5116.

Il saggio alla scuola dei sordomuti. Un miracolo, proprio! - diceva ieri una povera mamma di un piccino sordomuto, che, dopo due anni di scuola, s'è trasformato da quella specie di bestiolina inconscia e pietosa di una volta, in un bambino quasi come gli altri, che intende e si fa intendere, e parla e chiacchiera, poco meno di un bambino sano. Non ode, è vero, e nessuna cura, purtroppo, potrà fare ch'egli oda, ma legge le parole dalle labbra dell'interlocutore, e le legge con tale prontezza che, se non fosse costretto a tener sempre gli occhi segnati addosso a chi gli parla, si crederebbe che oda davvero.

Miracoli proprio udirono e videro ieri numerose persone che assistettero al saggio degli allievi della civica Scuola per sordomuti in via Casimiro Donadoni: fanciulli e bimbe, ragazzi e giovanette che parlavano e rispondevano alle interrogazioni del maestro: rispondevano con voci chiocce, strane, stonate, ma con giustezza e in modo da farsi perfettamente intendere. I piccini rispondevano a semplici domande di nomenclatura; i più grandicelli diedero saggio d'aritmetica, di geometria, di geografia; fecero un piccolo componimento, lessero, scrissero sotto dettatura.

Que poveretti in un tempo alquanto più lungo bensì, ricevono l'istruzione che si dà a bambini normali, e, usciti dalla scuola, sono anch'essi in grado di guadagnarsi un pane, dedicandosi a un mestiere qualunque. E bisogna vedere che scolari attenti e volonterosi sono, come si vede il loro desiderio di farsi onore, di farsi udir a parlare! La civica scuola per sordomuti comprende quattro corsi; finora son completi il primo, il secondo e il terzo diviso quest'ultimo in due corsi paralleli; il quarto si aprirà l'anno venturo; in ogni corso gli allievi - i corsi sono promiscui - rimangono due anni. Gli iscritti quest'anno erano 32; ne rimasero alla fine 29. La scuola è egregiamente diretta dal signor Luigi Lugnani, impartiscono l'istruzione le signorine Pierobon e Sirk, e i signori Calligaris e Niederkorn. Ai quali tutti non si faranno mai elogi bastanti per la loro infinita pazienza e bontà verso quei poverelli affidati alle loro cure intelligenti.

Dal primo saggio, dato due anni fa, a questo di ier si potè notare un rilevantissimo progresso negli allievi, dovuto anche all'apertura del terzo corso, avvenuta in questo periodo di tempo.

La festicciuola di iermattina fu aperta da un breve discorso dell'egregio dirigente signor Lugnani. Vi intervenne anche il signor podestà, che si trattenne oltre un'ora. Gli intervenuti ebbero anche occasione di esaminare e di ammirare i saggi di scrittura, di disegno, di lavori femminili degli allievi, tutte cosette eseguite benissimo con grande diligenza, e alcune anche con vero talento; tutte cose che dimostrano insieme con quello che s'è udito, come la scuola dei sordomuti sia un'istituzione nobile, utile come più non si potrebbe, un'istituzione veramente santa e che fa miracoli reali.

Decesso. E' morto il signor Alfonso Amodeo, capostivatore, modesto quanto fortunato lavoratore del mare, conosciuto largamente ed apprezzato nei circoli marinareschi. Il suo nome è congiunto al ricupero della «Danae» e a molti altri ricuperi da lui compiuti con grande maestria e valore in condizioni difficili.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dagli allievi della VI classe del Ginnasio di Capodistria, cor. 7.4 a favore degli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

Lo sciopero dei muratori e manovali. Com'era stato annunciato, iermattina alle 9 alle Sedi riunite ebbe luogo un'adunanza di scioperanti. Parlarono i signori Panek, Kopac e Spongia, nonchè alcuni scioperanti, raccomandando la solidarietà. L'assemblea deliberò che si attendesse, in isciopero, l'esito delle trattative con i principali in seguito alle deliberazioni che verranno prese oggi a mezzodì dalla convocata adunanza del Consorzio fra costruttori edili e maestri muratori. Quindi l'adunanza degli scioperanti si sciolse senza incidenti.

Trattenimenti sociali. Il Club corale triestino darà domenica 3 luglio, alle 8, nella sala D'Aquino, un trattenimento di drammatica e danza. Si rappresenteranno: «I drammi della miseria», in 2 atti del signor F. Fernandi (nuovissimo); l'«Elemosina», monologo; «L'ufficiale ordinanza per mezz'ora». Seguiranno le danze.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono: il piroscafo lloydiano «Metcovich» per Venezia con 286 persone; il «Besenghi» per Grado con 75 ed il «Miramar» per Miramar con 55. - Nel pomeriggio partirono per Capodistria con il «S. Giusto» 276 persone e col «Santorio» 126; per «Muggia» con il «Gianpaolo» 309 e con l'«Epulo» 147; per Pirano con l'«Arsa» 180; per Isola con l'«Isolano» 166; per Sistiana con l'«Istria» 36; per Sistiana con l'«Isolano» 70 e per Miramar con il piroscafo omonimo 40. - Con la ferrovia della Meridionale partirono in gita per Cormons e stazioni intermedie complessivamente 595 persone e con quella dello Stato per Divacciano e stazioni intermedie complessivamente 570. - Con l'elettrovia Trieste - Opicina partirono complessivamente 1726 persone.

* Un incidentino.

Iersera verso le 9 e mezzo, all'arrivo del piroscafo «Gianpaolo», proveniente da Muggia, fu arrestato lo studente Vittorio R., di 16 anni, abitante in via Padulna il quale era saltato a terra prima che il piroscafo si fosse accostato. Dopo assunto a protocollo, l'imprudente fu rilasciato in libertà.

---

23 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

(Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata.)

Oggi, le bische stesse gli erano chiuse, poichè non vi troverebbe che creditori.

Risolvette dunque di passare il resto della notte passeggiando... Non avrebbe da aspettare molto, poichè l'alba già spuntava.

Il freddo era intenso, e, sebbene il vagabondo fosse oppresso dalla stanchezza, gli era impossibile di sedersi, senza arrischiare di rimanere gelato vivo sui banchi ricoperti di ghiaccio.

Continuò a camminare... In fondo, in certi momenti, sotto l'impero della sofferenza, era dolente di avere incontrato quella donna che lo aveva distolto dal suo progetto... Senza di lei, in quel momento sarebbe liberato dalle sue torture morali e fisiche. Sarebbe tutto finito... Non era meglio?... E rifletteva a ciò che quella donna gli aveva detto, alle speranze che gli aveva fatto concepire e travedere e non sapeva quale successione di umiliazioni, di villanie... Sì, sì, sarebbe stato meglio morire!

Eppure, quando suonò mezzogiorno agli orologi pneumatici, si trovò, senza che si fosse reso conto in che modo vi fosse andato, davanti al portone della casa di via Boissy-D'Anglas.

Entrò sotto la volta, chiese al portinaio della principessa Tatianoff, poichè non si ricordava più a quale piano era salito durante la notte.

— Secondo piano a sinistra, scala in fondo alla corte - gli rispose il preposto al cordone con aria tutta particolare.

Non vi fece attenzione e si diresse verso l'appartamento così indicato.

Una vecchia serva andò ad aprire.

— Il signor Marquelet? - fece ella.

— Sì.

— La signora principessa aspetta il signore!

Ella introdusse il visitatore in una specie di salottino, tappezzato con una stoffa a fiori color di rosa, orribilmente sciupata.

La principessa stava lì, in abito da camera, incipriandosi davanti allo specchio e mettendo in ordine i suoi rari capelli.

Al rumore della porta che si apriva, ella si voltò con il sorriso sulle labbra.

— Ah! siete voi! - diss'ella.

— Sono io, principessa, che mi sono preso la libertà di venire, come mi avete autorizzato.

— E' in casa - disse l'antica contessa Della Rocca. - Del resto, mi ha detto che mi avrebbe aspettata.

— Da che riconoscete, principessa, che è in casa?

— Quanto è assente, il campanello non suona.

Infatti, dopo pochi istanti s'intesero dei passi dietro la porta e Giustino vide, non senza sorpresa, una specie di sportellino che non aveva osservato, aprirsi con precauzione in mezzo alla porta...

Un occhio apparve, si ritirò quasi subito, poi lo sportellino si richiuse e la porta si aprì con un rumore di catena...

— Ah! siete voi, principessa - disse una voce spenta - entrate, entrate.

La principessa oltrepassò la soglia e Giustino la seguì. L'anticamera era oscura... Egli vide una specie d'ombra muoversi, e alcuni secondi dopo si trovò in un piccolo ufficio mobiliato con uno scrittoio di mogano, una immensa cassaforte, un tavolo e alcune sedie, il tutto vecchio e logorato dal tempo e dall'uso.

Una luce tetra penetrava nella stanza dove non c'era fuoco e che sentiva l'umidità.

Fu a questa debole luce che Giustino potè esaminare lo strano personaggio in casa del quale la principessa lo aveva condotto... Dalla pelle secca, piena di rughe, ingiallita, col capo coperto da un piccolo berretto di seta nera l'individuo aveva piuttosto l'aria di una mummia vestita che di uomo. Occhi piccoli, vivi, penetranti e rotondi come quelli del topo, indicavano soltanto che la vita animava quella scarna carcassa. Giustino Marquelet guardava l'uomo con profondo stupore. Si domandava come si potevano trovare ancora a Parigi, a qualche passo dal boulevard degl'italiani, di quei personaggi fatali, descritti tante volte nei romanzi e che sembrano appartenere ai tempi della leggenda.

Il vecchietto lo esaminò dal canto suo.

— Ah! è il giovane! - domandò egli.

— E' la persona di cui vi ho parlato - rispose la principessa.

Poi avvicinò delle sedie.

— Sedetevi - diss'egli.

E mentre essi si sedevano:

— Cattiva passione, il giuoco, mormorò egli: ma sono affari che non mi riguardano... non sono qui per predicar la morale, ma per prestare danaro. Dicevamo che avreste bisogno, per il momento, di una somma di ottomila franchi.

— Diecimila! rettificò la principessa.

— Sì, è vero, avevamo detto dieci mila... Pare che non avete gran cosa per rispondere.

— Non ho niente - rispose Giustino Marquelet.

— Niente?... E' ancora meglio, ma la principessa firmerà i biglietti.

Vi fu un momento di silenzio.

Il vecchio aveva aperto un cassetto e vi frugava dentro.

S'interuppe per guardare ancora il suo visitatore

— La signora principessa mi ha detto che conoscevate il generale Broussard.

— Era il miglior amico di mio padre e il mio.

— Ma i vostri rapporti si sono un po' raffreddati?

— Un po'...

— Li riprenderete...

— Lo spero.

Giustino era stupefatto dell'influenza che aveva il nome del generale, poichè non sapeva qual profitto potevano ricavarne dei personaggi come la principessa e il vecchio usuraio in casa del quale quest'ultima lo aveva condotto.

L'uomo dal berretto nero si era rimesso a frugare nel cassetto...

Ne tirò penosamente un biglietto da mille franchi, poi un secondo, poi un terzo.

— E avete bisogno proprio oggi dei dieci mila franchi? - domandò egli.

Giustino guardò la principessa.

— Ci occorrono assolutamente oggi - rispose costei.

(Continua).

Un uomo che tenta di uccidere la moglie con un colpo di rivoltella.

Come a suo tempo abbiamo narrato, nella mattina del 4 corr., il sarto Vito Catalanotte, abitante in via delle Acque N. 18, faceva arrestare dall'ufficiale di polizia Titz la propria moglie Vincenza accusandola di aver rubato due anelli in forma di sigaro nell'«Esposizione di diamanti del Transvaal», in via S. Antonio N. 9. La signora si era protestata innocente dicendo che suo marito la aveva accusata per sbarazzarsi di lei, ma siccome era stata trovata in possesso dei due anelli e il proprietario della summenzionata esposizione aveva confermato che dal suo esercizio erano spariti i due oggetti, fu condotta agli arresti a disposizione del Tribunale. Nel pomeriggio dello stesso giorno il fratello della Catalanotte, Michele Vitali, saputo dell'arresto della sorella si recò dal cognato a domandargli spiegazioni. Il Catalanotte però si era rifiutato di dargliele ed i due ...ni avevano finito col fare una ...baruffa. Il Vitali poi aveva accu... Catalanotte di averlo minacciato ...a rivoltella ed il sarto era stato ...to. Però l'accusatore della moglie ... potuto dimostrare che il Vitali lo ... accusato falsamente ed era stato ...ato in libertà. Alcuni giorni dopo ...dagli arresti anche la moglie la qua... ritornò sotto il tetto coniugale. Ma ... il lettore si può immaginare, da ... giorno i due coniugi vissero come ...e a gatto: la donna non si lasciava ...ggire l'occasione di rimproverare al ...rito di averla fatta imprigionare; lui, ... sua volta, non tralasciava di maltrat...rla. Martedì sera i coniugi ebbero un nuovo, vivissimo alterco, e ciò per il motivo che ella, stanca di quella vitaccia, voleva ritornare da sua madre. Quando il marito vide che la sua concorte era fermamente decisa ad andarsene, estrasse la rivoltella e puntatala contro il suo petto, fece scattare il grilletto. Per buona sorte però, la donna, che possiede una energia straordinaria, nel momento in cui il marito sparava, gli diede un potente colpo sulla mano, costringendolo ad abbassarla ed il proiettile si conficcò nel pavimento. La donna non gridò per chiamare soccorso, come avrebbe fatto qualunque altra, ma in due salti raggiunse la porta, fuggì e si recò a passare la notte in casa del fratello.

Ieri mattina verso le 11, poi, l'ufficiale di polizia Titz, passando per la via della Caserma vide fermo nei pressi della polizia il Catalanotte il quale, appena si accorse della sua presenza, imboccò la via Nicolò Machiavelli e si allontanò ...ttolosamente. Al funzionario però non sfuggì tale manovra e, immaginando che fosse accaduto qualche cosa, lo seguì e, raggiuntolo in via di Vienna, lo invitò a seguirlo al suo ufficio. Quivi lo interrogò, ma il Catalanotte visto che egli ignorava quanto era accaduto nella sera precedente, si guardò bene dall'informarlo. Però, un momento dopo, l'ufficiale apprese che alla polizia si trovava pure la moglie del Catalanotte e che stava presentando una denuncia contro il marito al commissario Körschner. Perciò lo mandò a chiamare e, ad interrogatorio finito lo fece accompagnare agli arresti.

La canzonettista protesta. L'altro giorno abbiamo pubblicato la notizia riguardante un defraudo di cui si sarebbe resa colpevole una canzonettista a danno del negoziante di manifatture sig. Gabai, in via Nuova; e l'abbiamo pubblicata in base alla denuncia mossa alla polizia da parte del sig. Gabai stesso. Ora ci perviene da parte di quella canzonettista, signorina Yole Orientale, una letterina nella quale ella smentisce il fatto da noi raccontato ed afferma invece quanto segue: «Nel negozio nel quale mi sono recata (che si trova in via dell'Acquedotto) non feci acquisti ma ebbi «in dono» da persona che si disse proprietario, della stoffa per un vestito; come pure sta il fatto ch'io sono partita regolarmente scritturata a Pola, salutando la padrona di casa e senza lasciar debiti.»

Questa è l'asserzione della canzonettista. Se poi v'è contraddizione fra ciò e quanto disse chi mosse la denuncia, se la sbrighino fra loro.

Linea Cairo-Trieste.... via Tigor. Col piroscafo lloydiano «Habsburg» giunto qui ieri mattina, arrivò un tale Rodolfo Fuchs, di 24 anni, cameriere, nato a Costantinopoli e pertinente a Windischfeisberg (Carinzia) inviato dal console austriaco residente al Cairo perchè autore del furto di un oriuolo d'oro commesso in quella città. Dalle mani del ca...asso che lo accompagnava, il Fuchs passò in quelle di una guardia di p. s. che, per ordine dell'ufficiale di polizia Kreiner, lo condusse in via Tigor. Fra giorni il giovanotto verrà accompagnato a Klagenfurt dove sarà giudicato.

Un socio sospetto. Qualche tempo fa, negoziante di bestiame Pietro Tomas, ...norante in un paesello dell'Istria, entrò in relazione d'affari col macellaio Pietro ...col, di 30 anni, da Trieste, abitante in via Donadoni, il quale, dopo avergli detto che stava per aprire una macelleria, lo invitò a divenire suo socio. Il Tomas accettò e si stabilì che il negoziante, oltre a esporre un certo capitale per l'impianto, avrebbe fornito anche il bestiame da macellarsi.

Il Ciscol aprì la macelleria in via del ...e, ma in questi giorni dovette dar di ...enaccio. Il Tomas poi, che soffriva un danno di 5300 corone, ritenendo che il Ciscol non avesse agito lealmente, lo denunciò all'ufficiale di Polizia Titz, il quale, l'altra sera, lo arrestò.

...to. Stefano Muravetz, abitante in S. ... add. sup. N. 229, denunciò ieri all'ispettorato di S. Giacomo che da un armadio aperto gli era stato rubato un orologio d'argento con catena e un vestito di lana del valore complessivo di 42 corone.

Cronaca triste. - L'arrivo di un pazzo. Ieri mattina giunse nel nostro porto il piroscafo lloydiano «Habsburg» e tra i passeggieri, l'ufficiale di polizia Kreiner ...ò un tale Moses Zimet, di 26 anni, ...icante, da Tismienitza, inviato dal console austriaco residente al Cairo per... tempo addietro aveva dato evidenti ...i di squilibrio mentale. Il poveretto, ...era stato rinchiuso per circa un mese ...ospedale della summenzionata città, era accompagnato da un infermiere a nome Fischer. Il funzionario, ricevutane l'autorizzazione dal civico fisicato, fece condurre l'infelice nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

A proposito di un dormiente derubato. Come abbiamo narrato ierlaltro, lunedì nel pomeriggio, l'operaio Domenico Poscotto, abitante in via del Farneto, fece arrestare il facchino Antonio G., di 20 anni, accusandolo di averlo derubato del portamonete contenente 12 corone, mentre schiacciava un sonnellino nella birraria «Al Corso». Ieri, poi, il Poscotto si recò a ritirare la denuncia dichiarando che a derubarlo non era stato il G., ma un altro individuo il quale gli aveva già restituito 9 corone e gli aveva promesso di risarcirlo completamente.

Una donna atterrata da un velocipede. Iersera, verso le 9.30, il medico della stazione di soccorso fu chiamato in via dello Squero nuovo ove sulla pubblica via trovò una donna sui 60 anni, la quale era stata atterrata da un velocipedastro. Condotta all'ospedale, le fu constatata commozione cerebrale con probabile frattura del cranio. Il suo stato è grave; ella non parla e non potè esser identificata.

Effetti del caldo. Iersera, verso le 9, il dottore della Guardia medica fu chiamato all'appostamento dei vigili al Campo Marzio, ove trovò il vigile Enrico Decobli, di 35 anni abitante in via Coppa N. 7, il quale era in preda a grave malore causato da un colpo di sole. Fu accompagnato a casa sua.

La zingara. Giustina Zegher, abitante in via S. Servolo N. 14, il giorno 20 corr. ricevette la visita d'una zingara che si offerse di predirle la sorte. Ella accettò ma poco dopo che la zingara l'ebbe lasciata si pentì amaramente perchè dall'armadio era sparito un orologio d'argento con catena d'oro e medaglione, un paio di buccole e un pezzo di 10 corone in oro, il tutto del valore complessivo di cor. 98.

La Zegher seppe che la zingara si chiamava Karis e perciò fece varie ricerche per rintracciarla; ma riuscite vane queste, l'altro giorno mosse denuncia della cosa all'ispettorato di S. Giacomo.

Apoplessia. Ieri mattina, alle 7½, il signor Giuseppe Aquarolli, pensionato, di 58 anni, mentre si trovava seduto su di una panca del Giardino pubblico Muzio Tommasini fu colto da grave malore. Telefonatosi alla Guardia medica il dottore di turno accorse e prestategli le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 8, fu chiesto l'intervento della Guardia medica per il gasista Valerio Furlan, abitante in via Rigutti N. 33, il quale soffriva forti dolori al braccio ed alla mano destra per una ferita riportata ierlaltro lavorando. Il medico constatò che nella ferita vi era rimasto un pezzetto di vetro che era appunto la causa dei dolori, e glielo estrasse.

Mario Derossi, di 17 anni, apprendista falegname, abitante in via del Solitario N. 3, ieri mattina alle 8, lavorando riportò due ferite di taglio alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero le opportune cure.

Un pugno. Ieri alle 3 pom. il cameriere Francesco Coren di 21 anni, abitante in via Nuova N. 21, ricorse alla Guardia medica per alcune contusioni all'orbita ed all'occhio sinistro riportate in seguito ad un pugno avuto non si sa da chi. Il medico gli prestò le cure più urgenti.

Malore improvviso. Ieri alle 5 pom., venne accompagnata alla Guardia medica la cuoca Petronilla Simonovich di 29 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri, la quale era stata colta da improvviso malore. Il dottore di turno le prestò le cure opportune dopo le quali la sofferente si riebbe.

Iermattina alle 11, al caffè «Metropol», un vecchio ottuagenario a nome Vincenzo Pailoni, fu colto improvvisamente da grave malore. Chiamato il signor Treves, accorse con tre infermieri e mediante una lettiga fece trasportare il sofferente all'ospedale.

Lesioni accidentali. Il servo di piazza Alessandro Gaspardis, di 28 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini, ieri nel prendere un baule sul piroscafo d'Alessandria, riportò una ferita al dito medio destro.

Ricorse all'«Igea».

Il fuochista Antonio Zuppini, di 34 anni, abitante in via San Sebastiano 5, riportò accidentalmente alcune ferite di taglio all'indice e al medio della mano destra e una ferita di punta al braccio sinistro.

Ricorse all'«Igea».

Scottature. La giovanetta di 15 anni, Filomena Polacco, abitante in via Muda Vecchia 5, ieri portando una pentola d'acqua calda riportò scottature di primo e di secondo grado alla mano destra.

Ricorse all'«Igea».

Caduta. Ieri alle 2 pom. la bimba di 2 anni, Jolanda Tellini, abitante in via della Tesa N. 646, cadendo riportò alcune contusioni al braccio destro per le quali dovette essere portata alla Guardia medica.

Il carradore Emilio Stern, di 31 anni, abitante in via dell'Industria N. 4, ieri mattina, cadendo riportò alcune contusioni per le quali dovette essere accolto nella quarta divisione dell'Ospedale.

Il ragazzino di 4 anni, Bruno Degrassi, abitante in via della Corte 6, ieri, cadendo, battè il naso contro la ruota di un carro e riportò un'escoriazione per la cura della quale dovette ricorrere all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Eug. C.* Il 29 corr. oltre ai Ss. Pietro e Paolo si festeggiano le sante Emma e Maria Eustella.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.0, ore 2 pom. 27.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 762.3. Oggi: alta marea 11.23 ant. e 10.0 pom. - Bassa marea 4.33 ant. e 4.46 pom.

Ogni giorno una. Agli esami commerciali.

— Che cosa è la cambiale? - domanda il professore.

— La cambiale è quel documento col quale il creditore si obbliga di lasciare in pace il povero creditore fino al giorno della scadenza.

COMUNICATI)*

Avviso di concorso.

A tutto 15 luglio a. c. è aperto il concorso ad un posto di assistente di cancelleria presso la Società Operaia Triestina.

I concorrenti dovranno comprovare d'avere un'età non minore di 24 anni, d'avere assolto una scuola media inferiore e di conoscere la contabilità commerciale.

Le istanze, corredate dei necessari documenti, saranno da presentarsi alla cancelleria sociale, presso la quale si potranno avere ulteriori informazioni.

LA DIREZIONE
della Società Operaia Triestina.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

Contro la vita. — «Passeggiate parigine» di Alfredo Niceforo.
Lettere da Costantinopoli: I massacri armeni. Perchè la Russia li tollera.
Vita viennese: Il fuoco di S. Giovanni.
Quanto costa la guerra russo-giapponese.
L'industria degli arazzi.

NOTIZIARIO.

Un nuovo sistema di operazione del carcinoma dell'utero. — Uno sciopero di telefoniste. — L'esposizione di Milano del 1906.

CRONACA GIUDIZIARIA.

Il processo Bonroy. Una moglie accusata di aver avvelenato il marito.

MONDO AFFARI.

Rivista delle borse italiane.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

Eugenio Becque e la ripresa della «Parigina».
La scoperta di una Madonna di Raffaello ritenuta perduta.

SPORT.

Il convegno ciclistico di Brescia. — Le iscrizioni degli «Audaces» triestini. — La prova motociclistica dei 1000 chilometri.

ULTIMA ORA.

La conferma russa della vittoria giapponese sulla via di Haiceng. - L'avanzata dei due eserciti giapponesi.
L'inchiesta dei Certosini. Alla caccia dell'X incognita. Il fiasco degli accusatori di Combes.
L'inaugurazione della linea telegrafica Bari-Antivari.
Un dramma alla stazione della ferrovia del Nord a Vienna. — Un conte polacco ferisce gravemente un suo rivale in amore.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Un varo dalla diga del punto franco.
Qualche tempo fa giunse qui da Budapest su due vagoni ferroviari il rimorchiatore «Doris», che fino allora era adibito al servizio di rimorchio e pilotaggio sul Danubio. Dalla ferrovia fu trasportato in riva al mare e, rimesso nel suo elemento, fu rimorchiato in Sacchetta, per essere riparato. Senonchè un armatore concittadino ne fece acquisto e, visto che come stava non gli poteva servire, ne fece smontare la macchina e togliere la caldaia, e quindi, disfatta la parte superiore dello scafo, lo fece portare sul moletto della diga ove da rimorchiatore fu ridotto a vaporetto da gite per passeggeri, fornendolo di una nuova macchina e caldaia e di tutto il possibile comfort.

In questi giorni il «Doris» fu ultimato per riprendere il mare, ciò che avvenne ieri mattina col mezzo del pontone dello Stabilimento tecnico, che si recò presso il moletto della diga, per sollevare e deporre in mare il rinnovellato battello.

Il peso del «Doris» è di circa 30 tonnellate; la sua lunghezza è di 21 metri per 3.50 di larghezza; potrà portare oltre 100 passeggeri.

La corazzata «Arc. Federico» rimorchiata a Pola.
Iermattina, a rimorchio della nave «Spalato» e del rimorchiatore «Gigant» della marina da guerra, partì dal cantiere S. Marco, per Pola, la nuova corazzata «Arciduca Federico» che fu varata in quel cantiere il 4 ottobre p. p.

Movimento nel porto.
Arrivarono ieri nel nostro porto i pir. lloyd. «Venus» da Venezia con 52 pass., «Habsburg» da Alessandria e Brindisi con 197, «Galatea» da Cattaro e Corfù con 55, «Bohemia» da Durban scali e Brindisi con 104; il pir. ingl. «Cypria» da Liverpool e Venezia; i pir. a. u. «Venezia» da Cattaro, «Jason» da Metcovich; e i velieri ital. «Antonio V.» da Licata, e «Guglielmo Marconi» da Brindisi.

Movimento dei navigli a. u.
Piroscafi. «Hermine» arrivò ieri a Venezia, «Frieda» partì ieri da Nuova York per Gibilterra scali del Mediterraneo e Trieste, «Quarnero» partì il 28 da Brindisi per Taganrog.

29 giugno.

Da GORIZIA.

— Caduta mortale.
Un operaio regnicolo Giovanni De Santi, d'anni 27, addetto a Plava, al trasporto di materiale, mentre conduceva un piccolo vagone precipitò in un burrone dall'altezza di 14 metri e rimase all'istante cadavere.

— Esami di maturità.
Gli esami orali al locale ginnasio dello Stato si terranno nei giorni 10, 11, 12 e 13 luglio.

Da MONFALCONE.

— L'uomo ucciso da un locomobile.
Eccovi maggiori particolari sul fatto di cui vi ho dato notizia per telegrafo ieri: Il signor Raffaele Solet, abitante al numero 330 di via S. Giacomo, teneva depositato in un suo magazzino un locomobile, per mettere in movimento una trebbiatrice di frumento, locomobile di proprietà del sig. Duodo di Trieste. Agli eredi del conte Mantica occorrendo appunto quella macchina, avuto il consenso del sig. Duodo, mandarono martedì nel pomeriggio tre loro coloni da Solleschiano insieme ad un famiglio, a prendere il locomobile dal sig. Solet. Alla macchina furono attaccati tre paia di buoi, e furono prese tutte le cautele possibili per evitare disgrazie.

Fra i conduttori dei buoi c'era pure il colono Antonio Visintin. Arrivato il locomobile presso il porto, pare che causa l'ineguaglianza del terreno, la macchina abbia subito una scossa; una catena che teneva stretta una ruota si ruppe e i buoi non potendo resistere alla pressione del peso, virarono repentinamente, urlando e gettando a terra il povero Visintin, il quale andò a cadere proprio con la testa sotto la ruota. La morte fu istantanea. Il pover'uomo non aveva ancor 50 anni. Lascia moglie e tre figli.

Da CORMONS

— Una cartuccia di dinamite.
Iersera dinanzi all'entrata dell'ufficio di polizia fu trovata una cartuccia di dinamite. L'autorità indaga.

Da GRADISCA

— Orribile disgrazia.
Nel casello della ferrovia Meridionale, N. 44, a Sdraussina, dimora la famiglia del sorvegliante ferroviario Pauletig. Oggi il Pauletig con la moglie si assentò di casa lasciando un loro figlioletto di quattro anni, Michele, in custodia ad una donna.

Il bambino, abituato a girare da solo sulla strada, si allontanò un po' dal casello ed andò a correre sul binario.

Non è precisato come sia avvenuto; ma si suppone che il povero piccino mentre si trovava sul binario sia stato investito dal treno delle 10 da Trieste per Gorizia e lanciato contro il muro. Il bimbo fu raccolto in gravissimo stato e portato nel casello, dove, chiamato, accorse il dottor Lovisoni di Gradisca.

Ma quando il medico giunse sul luogo, il povero bimbo era cadavere.

Da ISOLA.

— La cresima.
Il vescovo mons. Nagl arriverà qui sabato 2 luglio alle 9 ant. da Capodistria e conferirà domenica 3 luglio la cresima nella chiesa parrocchiale.

Da BUIE

— Pubblico comizio.
Domenica p. v., alle 7 pom., il barone dott. Giuseppe Lazzarini parlerà in un pubblico comizio, all'aperto, sul piazzale «Alle Porte» sul tema «Le spese militari ed il comportamento dei deputati italiani al Parlamento di Vienna».

Da CHERSO.

— Intolleranze croate.
Tempo fa nacque una bambina al dott. Giuseppe Petris, alla quale fu versata l'acqua e imposto, come primo, il nome Itala, e tutto ciò, come qui si usa, senza pompa, in famiglia, rimandando la cerimonia battesimale religiosa ad altra epoca: quindi se ne diede notizia al parroco e gli si mandò i nomi della bambina perchè li registrasse ne' suoi libri. Ora, nella lista della vaccinazione, comparve anche il nome della bambina del dott. Petris, ma un po' accorciato, cioè senza il prenome Itala. Il parroco non si scusò dell'ommissione volontaria, ma sostenne ch'egli non è obbligato a registrare un nome, che, secondo lui, non fu portato da nessun santo. E' troppo evidente qui l'intransigenza del croato, parcui il dottor Petris presentò ricorso contro il parroco che non conosce nemmeno l'esistenza d'una santa Italica e d'un santo Italo, santi di cui la piccola Itala Petris potrà se vorrà fare i suoi patroni.

Da FIUME.

— Una guardia di p. s. assolta.
Dinanzi il nostro Tribunale si svolse il dibattimento in confronto alla guardia di p. s. Vito Vicich, d'anni 41, da Jezerane, addetto ultimamente quale capo posto al confine austriaco. Il Vicich era accusato di aver la sera del 14 maggio u. s. nella località alla Torretta, abusato del suo potere d'ufficio intimando illegalmente l'arresto a tali Francesco Tomasich, Michele Zaksetich, Giuseppe Surina e Giovanni Pezzulich e di averli inoltre maltrattati, cagionando al Tomasich una frattura del dito anulare destro ed altre gravi lesioni obbligandolo all'ospedale 41 giorni. Il Surina fu pure ferito dalla guardia. Il Tomasich perdette l'uso del dito leso. La guardia Vicich nel suo costituto affermò di non poter spiegare ciò che fece e di nulla ricordare, affermando che in quel momento deve aver perduto la ragione.

Il Tribunale diffatti - basandosi sui certificati medici - ammise che il Vicich abbia agito in un momento di esaltazione mentale e lo mandò assolto!

Bifronte senza capo.

Placido *tutto senza il capo e arrovesciato,*
Il profumo dei fieni si solleva dal prato.
Una quiete profonda, un silenzio divino
Si diffonde sui campi nel tiepido mattino.
Passano grevi e lenti i bovi; ed il villano
Li segue, ed il *totale* regge con destra mano.

Spiegazione del giuoco precedente:
FA—VOLA. FAVOLA.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Giugno.
(I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente) Vienna fuori borsa segna: Credit —.—, Staatsbahn —.— Alpine —.—, Lotti turchi —.—. — La borsa di Berlino chiude calma. Credit 200.60 (201.50). Disconto 187.25 (187.30), Italiana 103.25 (103.60). Parigi: Apertura dell' Italiana 104.60 poi sino 104.60. Chiusa francese 97.90 (97.95), Italiana 104.60 (104.37), Spagnuola 87.85 (88.20), Banche Ottomane 585.— (588.—), Rio Tinto 1310 (1321), Lotti turchi 122.75 (123.—).
Qui notasi Rendita Italiana 102.— a 102.50 Azioni Credit —.— a —.—.

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 97.90, Rendita ital. 5% 104.60, Rendita spagnuola esterna 87.85, Azioni Banca ottomana 585.—.
Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 86.32, Cambio Londra 252.—, Rendita austr. in oro 100.87, Rend. ungh. in oro 4% 102.—, Länderbank —.— Lotti Turchi 122.75, Banca di Parigi 11.55, Azioni Meridionali ital. 732.—, Rio Tinto 1310.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per Luglio 33.25, per settem. 34.—, per dicembre 34.75, per marzo 35.50. sosto
Amburgo 29. Rio ordinario loco 33—36, reale loco 37—39, buono loco 40—42.
Havre 29. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 40.50, per settembre 41.—.
Nuova York 29. Apertura. Rio per consegne future: sost.o, invar.o 5 c. in rialzo.
Cotoni. *Liverpool* 29. — Mercato debole. Tenders in bochets 115. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 10000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Giugno 5 91/100, Giugno-Luglio 5 81/100, Luglio-Agosto 5 75/100, Agosto-Settembre 5 61/100, Settembre-Ottobre 5 33/100, Ottobre-Novembre 5 19/100, Novembre-Dicembre 5 14/100, Dicembre-Gennaio 5 11/100, Gennaio-Febbraio 5 10/100, Febbraio-Marzo 5 10/100.
Cereali. *Londra* 29. Frumento future Market per giugno 6.6—, per agosto 6.6 3/4, per settembre 6.4 7/8. — Formentone per settembre 20.—, per dicembre —.—.
Metalli. *Londra* 29. Stagno Straits. Apert. 117 1/4. Chiusa 116 7/8. Rame Chile Bars good ord. brands. Apert. pronto 56 11/16, p. 3 mesi 56 5/8.
Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 47.75, per luglio 47.75, luglio-agosto 47.75, Settembre-dicembre 48.—. calmo
Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 14.50, per luglio 13.90, luglio-agosto 13.75, settembre-dicembre 14.—. calmo
Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 21.15, luglio 20.05, luglio-agosto 19.95, settembre-dicembre 20.05. calmo
Farina. *Parigi* 29. Fleure de Paris per 100 k. per mese corrente 27.50, luglio 27.55, luglio-agosto 27.65, settembre-dicem. 27.30. calmo
Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 42.75, luglio 42.25, luglio-agosto 42.—, settembre-dicembre 36.75. fiacco
Zucchero. *Parigi* 29. Greggio 88° uso nuovo 24.—-24.25 calmo, bianco per mese corr. rente 27.25—, per luglio 27.50—, calmo, per luglio-agosto 27 5/8—, ottobre-gennaio 28 7/8. Raffinato 60 1/2 a 61.—.
Amburgo 29. (Chiusa). Per giugno 18.75, per luglio 18.80, settem. 19.05, ottobre 19.15, dicembre 19.10 marzo 19.50. calmo
Londra 29. Java a scell. 10.3, Rappe, greggio a sc. 9 3/16. stazio

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Bocco. - Trieste.

✝

I figli **Giuseppe, Massimiliano, Alfonso e Gisella**, la sorella **Caterina ved. Manfrini**, le cognate **Teresa Borgnolo**, **Luigia ved. Amodeo**, la nipote **Gisella Borgnolo**, nonchè le nuore ed i nipoti accasciati dal dolore, partecipano anche a nome di tutti gli altri congiunti il decesso del loro amatissimo

ALFONSO AMODEO

CAPO STIVATORE

avvenuto iersera dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione e munito dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Giovedì 30 corr. alle ore 6 pom., partendo dalla casa N. 13 di via della Guardia.

TRIESTE, 29 Giugno 1904.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 43

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte esprimono la loro profonda gratitudine con i più sentiti ringraziamenti al rappresentante del Corpo dei macchinisti signor Bodisich, vice-ispettore meccanico, e signori macchinisti, nonchè a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la memoria del loro amatissimo figlio e nipote

Giovanni Labignan

FAMIGLIE
Giovanna ved. Labignan, Bartoli, Giovanelli, Abbà.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. - Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI praticante di buona famiglia per primaria ditta, con piccola paga, inutile offrirsi senza buonissime referenze. Dettagliate offerte sub «I. V. 301» al Piccolo. 5292

CERCASI chauffeur per automobili abilitato e capace eseguire piccole riparazioni. Offerte a Giuseppe Delmestri, Visco. 5233

CERCASI giovane abile per le manipolazioni doganali. Offerte sub «Z.» al Piccolo. 3656

CERCANSI abili lavandaie. Indirizzo al Piccolo. 3608

CERCASI prontamente giovane bambinaia friulana per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 3587

CERCASI sarto senza bambini quale portinaio. Rivolgersi Madonna mare 7. 3313

CERCASI PERFETTO CORRISPONDENTE tedesco conoscenza italiano. Offerte «Attivo 5000» Piccolo. 3471

CERCASI prontamente signorina conoscenza lavori scrittoio, capace stenografa e praticissima dattilografa. Preferite conoscenza tedesco. Buon onorario. Inutile offrirsi senza requisiti richiesti. Offerte sub «Mercur» Piccolo. 3512

CERCASI ragazzetta venditrice per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 40

CERCASI corrispondente italiano, tedesco. Offerte indicando pretese sub «Dattil» al Piccolo. 5300

CERCASI brava ragazza per stanze ed altri lavori domestici, munita di buoni attestati. Farneto 66. 3690

CERCASI prontamente donna di servizio. Corso 41, 1. destra. 3728

CERCASI prontamente un ragazzo per primario negozio. Indirizzo al Piccolo. 9400

CERCASI falegname cor. 3.20 giorno, seguito più; cercasi mezzo facchino falegname cor. 10 settimanali, seguito più. Indirizzo Piccolo. 9403

CERCASI mezza lavorante sarta per piccolo e fino lavoratorio da signora. Indirizzo Piccolo. 3735

CERCASI macchinista in biancheria commissione per lavoro negozio. Indirizzo Piccolo. 3748

PRIMARIA casa di commercio cerca signorina praticante, preferibile chi ha già fatto pratica altrove. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 3781

RAGAZZA cercasi lavori di casa che sappia poco cucina per due persone. Via S. Giovanni N. 12, III. 3765

CERCHIAMO cuoca abile, robusta, non sotto anni 35, atta disimpegnare altri servizi. Offerte «Giulio» Piccolo. 3642

SIGNORINA di buona famiglia, con belle maniere e abile nel cucito in bianco, trova pronto e stabile impiego. Indirizzo al Piccolo. 3699

OREFICI buoni lavoranti cercansi. Indirizzo al Piccolo 3454

SERVA capace, volonterosa, buon salario, anche in età, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3470

GIARDINIERE capace, nubile, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 3520

CERCO ragazzo con paga per manifatture. Via Ponterosso 14, Schifflin. 3784

PRESTASERVIZI pulita cercasi poche ore al giorno, cor. 12. Indirizzo Piccolo. 3753

CERCO donna per riparatura biancheria. Via Artisti 10, porta 9. 3736

CERCO donna giovane prestaservizi. Via Artisti 10, porta 9. 3736

CERCO prontamente cuoca capace trattoria per proprio conto. Indirizzo Piccolo. 3746

GARZONA che abbia seria volontà imparare cercasi per lavoratorio fino da signora, anche principiante. Indirizzo Piccolo. 3734

OFFRESI giovane per magazzino, pratico manipolazioni doganali e marittime. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 3760

DOMESTICA friulana cerco prontamente, 15-17 anni. Boschetto 30, I. 3774

GIOVANE tedesco, intelligente, parla e scrive italiano e tedesco, bella calligrafia, abile conteggi, cerca posto. Offerte sub «Modesto 21» al Piccolo. 3745

GIOVANE signorina cerca posto come istitutrice presso uno, due bambini in distinta famiglia fuori Trieste. Istruisce tedesco, francese ed i principii di pianoforte. Oppure come damigella di compagnia per l'estate. Pretende meno emolumento, quanto buon trattamento. Offerte «Distinta» Piccolo. 3759

SIGNORINA civile offresi compagnia villeggiatura, anche per bambini. Indirizzo Piccolo. 3763

PERSONA che vorrà occuparmi qualunque servizio riceverà generosa mancia. Offerte «G. T.» Piccolo. 3751

BRAVA cameriera cerca occuparsi presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 3524

OFFRESI giovane per negozio vestiti fatti da uomo, con buoni attestati. Offerte sub «Zelante» Piccolo. 3485

PENSIONATO quarantatreenne, già sottocapo vigili Venezia cerca occupazione a Trieste quale esattore, usciere ecc. Buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 3074

RAPPRESENTANTE solvibile, bene conosciuto dai grossisti, cerca la rappresentanza di ancora alcune primissime ditte del ramo coloniali e colori, per Budapest eventualmente per tutta l'Ungheria. Offerte sub «M» a J. D. Fischer, Agenzia Annunzi, Budapest, Gerloczy-utcza. 2708

ISTRUZIONE

THE BERLITZ SCHOLL of Languages. S. Nicolò 32. Istituto autorizzato insegnamento lingue moderne.

MAESTRA parigina raccomandata dà lezioni di francese durante vacanze, prepara esami d'ammissione, riparazione diverse scuole. Rivolgersi Libreria Vram. 2571

MAESTRA di recitazione, perfetta pronunzia, gesto, prepara anche studenti di canto al perfezionamento scenico. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, IV. 2273

MAESTRA di lavoro, esperta ricamo a macchina, impartisce lezioni e assume qualsiasi lavoro. Modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 3496

MAESTRA froebeliana offresi per intrattenere bambini; preparerebbe pure per prime classi. Offerte sub «Maestra» Piccolo. 3756

AFFITTANZE

CERCASI stanza ammobiliata presso distinta famiglia, ingresso libero, massima nettezza. Offerte con prezzo sub «M. R.» al Piccolo. 3744

CERCASI stanzetta ammobiliata, costo, lavatura, stiratura, fior. 5 settimanali, pressi Stazione meridionale. Offerte «Clivio» Piccolo. 3779

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, fior. 10. Farneto 31, II, sinistra. 3770

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 3764

AFFITTANSI prontamente camera, camerino, cucina, acqua, fior. 162 annui. Farneto 6. 3757

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite. Farneto 10, terzo. 3749

AFFITTANSI agosto camera, camerinetto, comodo cucina, acqua in casa, posizione centrica. Rivolgersi via S. Nicolò 6, deposito vini. 3733

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, sul davanti. Piazza Goldoni 10, IV. 3730

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero, centro. Indirizzo al Piccolo. 9401

AFFITTASI quartiere, godimento giardino, presso stazione Kandler, due stanze, camerino, cucina, soltanto a famiglia distinta senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 3634

AFFITTASI prontamento bella stanza ammobiliata presso vedova sola. Indirizzo al Piccolo. 3738

AFFITTANSI due stanze vuote con cucina a prezzo discreto. Rivolgersi a G. Declevà, Matteria. 5296

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero; altra due letti. Valdirivo 23, II, 5. 5304

AFFITTASI splendida stanza vuota, comodo cucina, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 5298

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, ingresso separato, prezzo mite. Canova 11, porta 18. 3635

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Belvedere 18, II, porta 11. 5257

AFFITTASI pel 24 agosto quartiere di tre camere, camerino, cucina e cantina, casa nuova. Via Foscolo, angolo Massimo d'Azeglio. 5254

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina, tutto compreso fior. 350. Chiozza 48. 3066

AFFITTANSI per cancelleria tre camere, acqua, stufe a gas. Cavana 7, primo. 3312

AFFITTASI per l'estate quartiere 6-7 stanze, cucina, ammobiliato, bagno nel grande giardino ombroso, prezzo mite. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Castello Pelerhofen, Wolsberg (Carintia). 3403

AFFITTANSI due stanze ammobiliate. Via Belvedere 37, III piano. 3443

AFFITTASI pel 24 agosto mezza villa nuova, cioè, 3 o 4 stanze con tutto il comfort moderno, posizione centrica, salubre, annue cor. 900. 3548

AFFITTASI Canova 13, ancora qualche quartierino, più uno di tre camere, anticamera, camerino, cucina, prezzi convenienti. 3510

FIORINI 1.25 settimanali affittasi camerino ammobiliato, 7 mensili stanza ammobiliata. Istituto 31, IV, porta 16. 3727

QUARTIERE quattro stanze affittasi vantaggiosamente. Via Ghega 17, II. 3782

QUARTIERI piccoli, grandi affittansi prezzi minimi nella casa via Canova 11. Per informazioni rivolgersi amministratore Corincich, S. Nicolò 7. 3783

CARTOLERIA avviata, centro, affitto minimo, adatta anche signora, prontamente vendesi. Indirizzo Piccolo. 3766

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata, affittasi. Geppa 16, II. 3758

STANZA ingresso libero affittasi. Corso 1, primo, destra. 9402

PRONTAMENTE affittasi stanza ammobiliata, parchettata, volendo costo. Via Nuova 37, II. 5293

S. Luigi. Affittasi quartiere bellissima posizione composto quattro camere, due camerini, terrazza ombrosa, prezzo mite. Eventualmente gas. Rivolgersi campagna Schnabl. 3550

GRIGNANO posizione incantevole, vicinissima alla stazione, bagni spiaggia, disponibili stanze ammobiliate con pensione. Indirizzo Piccolo. 3242

VILLEGGIATURA. Appartamento ammobiliato, con giardino, bella posizione, affittasi. Roccardo Tomadoni, Cormons. 2795

VILLEGGIATURA vicino Erpelle, a Bresoviza, affittansi belle camere ammobiliate. Rivolgersi via Belvedere N. 53. 3739

VILLEGGIATURA affittansi tre camere, tinello, cucina, campagna, Capodistria. Indirizzo Piccolo. 3740

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CASSA registro cerco. Offerte «Cassa» al Piccolo. 3695

CASSA pronta compero negozio qualunque merce, purchè buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3729

COMPREREBBESI bicicletta usata in buono stato ed a buon prezzo. Offerte dirigere sub «Bicicletta» al Piccolo. 3752

BICICLETTA buono stato cercasi per cassa. Offerte «Cassa» al Piccolo 3768

DA vendere stanza pranzo completa causa trasloco; esclusi rivenditori. Rivolgersi Acquedotto 39, II piano. 3762

VENDONSI due chiusure scrittoi con finestre, pavimento. Indirizzo al Piccolo. 2630

VENDESI casotta fior. 5000; rende 10 per cento. Indirizzo Piccolo. 3441

VENDONSI alcuni mobili ed un cagnetto nano. Indirizzo Piccolo. 3539

VENDONSI presso sarta parigina vestito battista ecri finissimo, blouse bianche occasione. S. Nicolò 13 3778

VENDESI casetta nuova con giardino cor. 12.000, via Commerciale. Zanier, Caffè Goldoni. 3773

VENDONSI suste da letto, grande assortimento, garantite. Tappezziere riva Gesuiti. 3775

OCCASIONE vendo due eleganti letti alti con suste, materassi, armadietto sei cassetti, lavamano, tavola crociera, elegante divano con nicchia e tappeti, trumeau con specchio, sgabello, vetrina cucina, suste nuove. Indirizzo Piccolo 3750

BICICLETTA quasi nuova vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 3668

FAVOREVOLISSIMA occasione, due stanze letto modernissime, solidamente lavorate. Falegname via Giuseppe Parini N. 2. 3780

CHIUSURA per scrittoio, in buono stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3771

PISTORIA avviatissima, posizione centrica, vendesi causa malattia. Offerte «Pistoria» Piccolo. 3738

CAVALLI 2, giovani, sinceri per qualunque uso, vendonsi prezzo basso causa mancanza spazio. Indirizzo Piccolo. 3469

DA cedersi bottiglieria avviatissima, posizione centrale. Scrivere «Santarosa» posta Venezia. 43428

RARISSIMA occasione, falegname vende diverse stanze letto, pranzo ricchissime e comuni, eseguite da artista. Cecilia 14. 3570

PIANOFORTE buonissimo vendesi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 3554

ELEGANTE scrittoio opaco moderno, costò fior. 42, vendesi fior. 24; etager 4. Acquedotto 24, IV, porta 31. 5301

DUE letti moderni nuovi con suste nuove appena ordinate vendonsi prontamente fior. 35. Indirizzo Piccolo. 5302

PARTENZA vendonsi stanza letto opaca, letto due persone, altro una, credenza, chiffonier, tavolo. Gelsi 10, III. 5295

VESTITO, cappello signorina, abiti battista bianco, rosa giovinetta vendonsi causa lutto; pure abito bagno usato. Indirizzo Piccolo. 3777

PIANINO nuovo finissimo, viennese, costruzione solidissima, garantito, vendesi. Chiozza 16, primo. 3743

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

CANARINO fuggito finestra Ireneo. Generosa mancia portandolo via Giulia 13, II. 5299

PAPPAGALLO smarrito via Zovenzoni. - Mancia generosa portandolo Acquedotto N. 40, I piano, sinistra. 5297

SMARRITA borsetta seta nera entro documenti scolastici, via Stadion. Gentile rinvenitore pregato portarla via Canova 16, primo. 3731

MARTEDI' smarrita Corso chiave. Si prega portarla al Piccolo. 3776

FU smarrito un anello con brillante e zaffiri in Piazza delle Poste. Mancia portandolo al N. 3, porta 32, della suddetta piazza. 9398

DIVERSI

SORZETTO. Mi scuserai, ma ieri mi fu impossibile. Procura venire oggi; non essendoti possibile, ti prego avvisarmi. Z. 5294

COLUI che ha prelevato lettera O. M. N., fermo in posta Tergesteo, è pregato restituirmi fotografia fermo in posta all'indirizzo precedente. 3767

AMERIGO. Ultima inserzione fu bugiarda confermando così mia supposizione. G. 3747

A.... Tante, tante grazie dell'augurio. Scrivimi mie iniziali posta Tergesteo; credimi tua Emma. 3761

DISPONIBILI 80.000 corone sopra prima intavolazione al 4½%, stabile città, territorio, anche in costruzione. Caffè Goldoni, Petronio. 3772

DISPONIBILI 8000 corone prima intavolazione al 6% sopra stabile città, territorio. Caffè Goldoni, Petronio. 3772

SIGNORA pensionata cerca prestito 50 fiorini, restituibili rate mensili, interessi; esclusi mediatori. Offerte «Mirra» Piccolo. 3741

PERSONA solvibile cerca prontamente corone 300 restituibili primo agosto, interessi da convenirsi. Offerte sub «Sicurezza» al Piccolo. 3754

IMPIEGATO regio cerca prontamente corone 300 con garanzi, restituzione entro mese Luglio. Offerte sub «Solido» al Piccolo. 3755

FALEGNAME raccomandasi alle famiglie per lucidare mobili. Recapito Stadion 3 3732

YOST-Jewett. Macchine scrivere americane, come nuove, prezzo conveniente vendonsi. Geppa 18. 3769

ESPOSIZIONE grandissima di bellissime stanze matrimoniali, da pranzo in ogni stile, ricca scelta tappezzerie, ogni sorta altri mobili. Madonna mare 1, Langemantel, garanzia dieci anni. 3405

NEL negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, per stagione avanzata, vendonsi tutte le merci a prezzi fortemente ribassati. 3626

MOBILI e tappezzerie, lavorati solidamente, prezzi convenientissimi. Acquedotto 3, vicino Caffè Chiozza. 3676

OCCASIONE splendida, colossale partita mobili e tappezzerie di primari artieri: a prezzi vantaggiosissimi, trovansi in vendita nella sala Tersicore: Via Chiozza 7, da visitarsi a qualunque ora del giorno. 3677

CELEBRI professori di medicina raccomandano l'efficace Tintura Stomatica del farmacista Piccoli, Lubiana. Commissioni verso rivalsa.

LA FILIALE della Banca Union Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

Per BANCONOTE	2 3/4%	a vista	
	3 %	a 6 mesi fisso	
	3 1/4%	„ 1 anno	„
Per NAPOLEONI	2 %	„ 1 mese	„
	2 1/2%	„ 6	„
	2 3/4%	„ 1 anno	„

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4% interesse annuo sopra qualunque somma; prelevazioni verso chèque sino a C. 40,000 a vista, per importi maggiori il preavviso sarà da darsi prima delle ore di Borsa. Conferma del versamento in apposito libretto.

c) CONTEGGIA per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali su Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città della Monarchia, rilascia loro assegni per queste piazze ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa.

e) Rilascia al corso di giornata franco di qualunque spesa **Vaglia ed Assegni della Banca d'Italia,** nonchè **Vaglia del Banco di Napoli.**

f) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e tagliandi verso modica provvigione.

g) In base ad accordi presi coi rispettivi istituti di Emissione, la FILIALE DELLA BANCA UNION è in grado di cedere correntemente **al corso di giornata franco spese** i seguenti valori:

Obbligazioni Enologiche 4 1/2%; Lettere di Pegno 4 1/2% e certificati di Rendita 4 1/2% della Banca Ungherese Agraria e di Rendite in Budapest; Lettere di Pegno 4% della Banca Centrale Austriaca di Credito Fondiario in Vienna; Lettere di pegno 4 1/2% dell' i. r. priv. Galizische Actien Hypotheken Bank in Leopoli, della Prima cassa di Risparmio di Debreczin, della Banca Centrale Ipotecaria delle Casse di Risparmio Ungheresi di Budapest e dello Stabilimento di Credito Fondiario in Hermannstadt.

La FILIALE della BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso di coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.